INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Recipi

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un. postale) 57 — 29 — 5 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL CASO DI GENOVA

Ah! il caso di Genova, non c'è che dire, è stato almeno — e fortunatamente — singolare! Mentre tutte le città, ma che dico? tutti i paesi, i villaggi, i borghi d'Italia erano in faccende per festeggiare, anche modestamente, l'anniversario della breccia di Porta Pia, la Giunta di Genova, non sappiamo bene sotto quale pretesto, « deliberava di solennizzare il 20 settembre. » Il caso, come si vede, è curioso e merita di essere seriamente studiato.

Noi siamo troppo amanti di libertà per lasciarci trasportare a esagerazioni, e d'altra parte siamo troppo affezionati all'ordinato funzionamento delle nostre istituzioni per arrabbiarci su un sindaco e una Giunta piuttosto conservatori che liberali, piuttosto neri che bianchi. In fin dei conti, questa è una faccenda che se la devono sbrigar fra loro eletti ed elettori — o se c'è cui piace un'amministrazione paolotta, la tonga o buon pro le faccia. Nè — data un'amministrazione funzionante — saremo di quelli i quali vorrebbero che essa uniformasse il suo programma al volere di coloro che sono fuori dell'orbita amministrativa. A ciascuno il suo posto e il suo diritto; e quando taluno faccia male gli si tolga, se si può, col posto il diritto.

Ma qui, nel caso di Genova, non si tratta più di un atto d'ordinaria amministrazione. A nostro avviso la deliberazione della Giunta genovese è addirittura una implicita offesa alle istituzioni che sanciscono l'unità e l'integrità della patria. Perchè la gravità della cosa sta nel fatto che vi fu una deliberazione; mentre altre città, che pur non fecero feste, non commisero la solenne sconvenienza di dichiarare di non volerne fare, ma seguirono semplicemente l'abitudine incontrata di non farne. Quando mai s'è visto una pubblica amministrazione misconoscere pubblicamente un fatto costituzionale: la liberazione di Roma, capitale del Regno? Gli è come se domani venisse fuori un sindaco e *deliberasse di non rendere omaggio* al Capo dello Stato; quel sindaco provocherebbe la sua immediata destituzione; e nessuno ci troverebbe a ridire. Dove si andrebbe se si propagasse questo sistema, che i Comuni — che sono i piccoli organismi onde si forma il grande organismo dello Stato — si permettessero di manifestare, con atti pubblici, la loro disapprovazione per ciò che sta nelle leggi fondamentali del Regno?

Padroni, padronissimi dunque i signori assessori di Genova di illuminare le loro case nelle feste della Chiesa e di venerare il Santo Padre; ma devono sapere che l'atto da essi compiuto esce dalla sfera dei loro diritti collettivi ed è una offesa alla città di Genova (che non può esser tutta infeudata alla sagrestia) e a uno dei più sacrosanti diritti degli italiani. Nè vale la scusa o pretesto che tornassero le incontinenze della parte avanzata. Senza tener conto che anche altrove — a Roma per esempio — tale pericolo non era minore che a Genova, essi devono sapere che bene spesso gli irrequieti si tranquillano secondandoli alquanto più o meglio che non opponendo loro una cieca reazione. D'altra parte non avevano a far altro che seguire l'esempio della Giunta di Roma, la quale non è certo in voce di liberalissima, e tuttavia nella città stessa del Vaticano ha preso parte colle associazioni popolari alle commemorazione di Porta Pia. Valga poi di ammaestramento per tutti il telegramma del Re.

E ora due righe di cronaca. Giorni sono il *Caffaro* ora venuto fuori annunciando che il sindaco, annuenti i consiglieri, organizzava per quest'anno solenni festeggiamenti. L'*Eco d'Italia*, un giornaletto clericale che pochi, per fortuna, conoscono, se ne allarmò — domandò che cosa faceva quest'anno la Giunta; e la Giunta si affrettò a rassicurarsi e a deliberare che non avrebbe preso parte... eccetera. Il testo preciso della motivazione fu questo: « *La Giunta, ritenuto non sussistere in quest'anno alcun motivo speciale per allontanarsi dalle consuetudini degli anni precedenti nella odierna ricorrenza, passa all'ordine del giorno.* » In seguito a tale deliberazione la Stampa liberale si adunava concretando questa protesta:

« In seguito alla deliberazione della Giunta, l'Associazione della Stampa liberale genovese — alla quale appartengono tutti i giornali cittadini, meno, s'intende, il *Cittadino* e l'*Eco d'Italia* — si è radunata d'urgenza ed ha deliberato la seguente protesta:

« L'Associazione della Stampa liberale genovese e i rappresentanti dei giornali: *Fracassa, Tribuna, Gazzetta di Torino, Gazzetta Piemontese, Italia, Gazzetta del Popolo, Corriere della Sera, Progresso di Piacenza e Secolo*, radunatisi oggi:

« Di fronte alla deliberazione reazionaria della Giunta Municipale;

« *Premesso* che con quella deliberazione il Municipio ha mostrato di voler disconoscere un fatto che è affermazione dell'Unità della Patria;

« *Premesso* che in occasione di solennità prettamente clericali, come quella di Santa Caterina il Municipio ha ordinato la illuminazione degli edifici pubblici;

« *Ritenendo* che con questo atto il Municipio ha inteso di gettare un guanto di sfida alla cittadinanza liberale genovese

« *Deliberano:*

« Di far atto di pubblica protesta affinchè la cittadinanza sia ampiamente edotta dello spirito retrivo ed antinazionale che informa gli atti della nostra amministrazione municipale. »

Infine è notevole che, quest'anno, il Comune di Sampierdarena ha solennemente festeggiato la patriottica ricorrenza. A Genova possono dire: *Sampierdarena docet!*

Il banchetto all'on. Crispi

Il Comitato pel banchetto al presidente del Consiglio dei ministri, in seguito alla risposta avuta dall'onorevole Crispi, ha deliberato che la annunziato banchetto abbia luogo il giorno di martedì 28 del p. v. ottobre.

Confermando poi che non si debbano più accogliere nè pubblicare le adesioni spontanee di privati cittadini, il Comitato, trovandosi costretto a limitare il numero degli intervenienti, ha stabilito le principali categorie di persone o di rappresentanze le quali possano partecipare al banchetto, ed ha deciso di mandar loro una circolare perchè quelli delle categorie designate che desiderino intervenirvi sappiano dove e come farsi iscrivere.

Coloro che non ricevessero la circolare del Comitato non potranno iscriversi pel banchetto, nè potranno parteciparvi.

Le iscrizioni saranno definitivamente chiuse il 10 p. v. ottobre.

SAN VINCENZO, 20 (Ag. Stef.). — Il *Giava*, della *N. G. I.*, ha proseguito per la Plata.

SINGAPORE, 21 (Ag. Stef.). — Il *Bisagno*, della *N. G. I.*, prosegul ieri per Bombay

I lavori del Consiglio provinciale di Cuneo.

21 settembre.

(Busalino) — Il Consiglio provinciale ha posto oggi termine alle sue sedute ordinarie, prorogandosi al 24 ottobre p. v. per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Oltre alla consueta relazione del bilancio, che fu approvata sotto auspici meno cattivi di quanto potevasi sperare, stante la molteplicità delle spese che di continuo si impongono dalle esigenze dell'amministrazione, fra le principali deliberazioni prese in questi giorni merita un cenno speciale quella con cui furono votate le spese per l'acceleramento del nuovo catasto in dipendenza della nuova legge sulla perequazione fondiaria. A quanto si calcola, tali spese ascenderanno approssimativamente a lire 700,000.

Degni di nota sono pure i vari ordini del giorno votati dal Consiglio tendenti ad ottenere la revoca del divieto della introduzione della frutta in Francia, una maggior tutela della esportazione dei bestiami nella prossima conclusione del trattato di commercio, migliore protezione degli operai italiani che si trovano in Francia e la sollecita costruzione della Cuneo-Saluzzo e della stazione di Bastia.

Nella seduta di stamane si procedette alla nomina della Deputazione, la quale riuscì così costituita: Ricci, Viale, Boarelli, Como, Caccia, Girlodi, Gallodio, Formaseri, Borda e Michelini (*effettivi*); Borsarelli, Barbero, Voli e Siccardi (*supplenti*).

Nuovi eletti sono Formaseri e Michelini, il primo dei quali, rappresentante il Mandamento di Cuneo, porta nella Deputazione un tributo d'intelligenza e di operosità, di cui per lunghi anni ha dato prova nel Consesso provinciale.

Il prefetto Serpieri.

Alla nobile esistenza che ha mietuto testè l'epidemia colerica di Massina, quella del prefetto Achille Serpieri, i giornali dedicano le seguenti righe di commemorazione:

Achille Serpieri, nato a Rimini, giovanissimo si laureò in giurisprudenza nell'ateneo di Bologna e fu tra i patrioti più ardenti della sua nativa Romagna. Nelle file di Garibaldi egli combattè la battaglia del nazionale riscatto e n'ebbe il grado di ufficiale. Nel 1860, riunita l'Italia centrale allo antiche provincie subalpine, il Serpieri entrò nell'amministrazione provinciale e vi si distinse per ingegno, coltura, attività e senno politico.

Prefetto di Avellino, nel 1876 fu dispensato dal servizio, e d'allora in poi esercitò l'avvocatura in Roma fino a questi ultimi mesi, quando l'on. Crispi lo richiamava in servizio e lo destinava a reggere l'importante provincia di Messina. Egli aveva assunto il suo ufficio da sole cinque o sei settimane.

Egli è caduto sulla breccia, della morte del forte. Cospiratore ne' suoi giovanili anni, soldato nel periodo dell'epopea nazionale, funzionario dello Stato nella più matura età, Achille Serpieri, che avea vissuto tutto per la patria, è morto in servizio del suo paese, esempio di civile coraggio e di civile abnegazione.

Achille Serpieri lascia la moglie e un figlio bene avviato a Bologna nella carriera forense.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il *Reuter Office* era stato informato che la regina Vittoria aveva inviato una lettera al negus in risposta ad altra lettera da quegli ricevuta nello intendimento di comporre **le divergenze fra l'Italia e l'Abissinia**; e che l'Inghilterra era desiderosa di far tutto il possibile pel negus per senza dare ombra alcuna al Governo italiano. A proposito di questa notizia, la *Riforma* assicura che il Governo italiano non fece nè a Londra, nè altrove alcun passo che potesse menomare la dignità nazionale o far credere che l'Italia desideri di chiudere la vertenza in qualunque modo.

— Si hanno **da Massaua** queste notizie. Quel monaco abissino, a nome Walda Sameid, che era stato trattenuto a Massaua e fu testè liberato, come si annunciò, è partito per Gerusalemme. — Il tenente di vascello Nubin è destinato a Massaua in sostituzione del tenente Boet, che ritorna in Italia per malattia.

— Appresa la dolorosa notizia della morte del **prefetto Serpieri**, il Re telegrafò a Crispi: « La morte del prefetto Serpieri, che Ella mi « annuncia con parole di rimpianto meritato, mi « affligge profondamente, e sarà intesa con dolore « da tutta la Nazione. Solo conforto nella irre- « parabile perdita è la gloria che, col generoso « sacrificio della vita, quel benemerito funzio- « nario acquistava al suo nome, lasciato esempio « di virtù, di abnegazione, di sacrificio pel do- « vere. L'Italia ricorderà riconoscente il valoroso « suo figlio. Il mio Governo saprà onorarne de- « gnamente la memoria, provvedendo, con me, « all'orfano superstite, lo non sarberò ricordo im- « perituro. Faccia presenti i miei sentimenti alla « famiglia dell'estinto; le esprima la parte che « prendo alla sua sventura. — Umberto. » — L'on. Crispi ha telegrafato al giovinetto figlio dell'estinto, dichiarando che avrebbe tutto il suo affetto e le cure diligenti per compiere gli studi e divenire un utile cittadino.

— Coppino ha ordinato che si concedano **agli insegnanti di Messina** le stesse indennità straordinarie che, durante l'epidemia, ottennero gli insegnanti di Catania.

— Aderirono alla proposta **di un monumento a Galimberti** i questori di Torino, Genova, Napoli, Milano, Bologna, Venezia, Livorno, Palermo, Firenze, Catania, Bari. Insieme colla memoria del Galimberti verrà onorata la memoria di Anelli. Ad incitamento a seguire il loro esempio verranno scolpiti nel marmo i telegrammi del Re e di Crispi.

— La notizia di un movimento nel personale dello **stato maggiore della marina** è infondata. — È stato istituito il Comando della **difesa locale marittima** nelle piazze forti di Genova, Gaeta e Taranto. — È stato aumentato di un medico di prima classe il personale permanente della difesa locale della Maddalena. Il medico è il dottor Mariano Bianchi.

— Si dice che saranno collocati **in posizione ausiliaria** anche il tenente-generale Pantuski e i maggiori-generali Caudaly-Wunder, Milanovich.

— Domani ritorna a Roma l'on. **Crispi** e delibererà circa la nomina del prefetto o del questore di Messina.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è istituito presso la **presidenza del Consiglio** un ufficio di segreteria composto di un segretario-capo, d'un segretario, d'un archivista, d'uno scrivano.

ROMA, 22, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.). — Perviene notizia dalla Sardegna che **la Giunta municipale di Cagliari si è dimessa in massa.** Quindi ha diretto al Ministero degli interni una protesta contro il sindaco.

PARMA, 21, *ore 11,18 pom.* (Nostro part.). — Oggi **è giunto il ministro Grimaldi.** Fu accolto dalle autorità. Visitò l'Esposizione agraria e l'Esposizione artistica, dimostrandosi soddisfattissimo. Stasera ebbe luogo un brillantissimo ricevimento al Casino in onore del ministro: concerto orchestrale e danze; intervennero molte signore. Il giardinetto San Paolo era illuminato dall'egregio cav. Ottino. Tutto è riuscito benissimo. Domani l'onorevole ministro dell'agricoltura visiterà la Mostra industriale e scientifica e assisterà alla solenne distribuzione dei premi.

Bollettino Giudiziario.

ROMA, 21, *ore 8,5 pom.* (Nostro part.). — Gallazzi, giudice a Novi Ligure, incaricato dell'istruttoria dei processi penali, è trasferto a Pavullo, cessando dal detto incarico. — Prognoni, giudice a Pavullo ed incaricato dell'istruttoria dei processi penali, è trasferto a Novi Ligure, conservando il detto incarico. — Osma, pretore, da Burjasco è trasferto a Tradate. — Adelasio, pretore, da Scanno è trasferto a Burjasco. — Donbate, vice-pretore presso la Pretura urbana di Torino, è trasferto a Saluzzo, ed in sua vece è nominato vice-pretore Giuliano. — Maggiora, vice-pretore presso la Pretura del secondo mandamento di Asti, è nominato pretore e destinato a Colonna sul Trigno (Chieti). — Bianco, cancelliere presso la Pretura di Gaspini (Sardegna), è trasferto, dietro sua domanda, alla Pretura di Decimomannu (id.). — Campus, cancelliere di Pretura di Ploaghe (Sardegna), è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa di servizio. — A Deambrosi, cancelliere di Pretura a Gainboli, collocato in aspettativa per motivi di salute, è confermata la domanda di aspettativa per motivi di salute. — A Novaro, vice-cancelliere presso la Pretura di Recco, in aspettativa per motivi di salute, è pure confermata la domanda per l'aspettativa.

Il XII Congresso dell'Associazione medica italiana a Pavia.

PAVIA, 21, *ore 10,50 ant.* (Nostro part.). — Vi riferisco i principali temi svolti finora nelle diverse sessioni del Congresso.

Il prof. *Bizzozero* dimostra che le cariocinesi delle ghiandole mammarie non esistono durante l'allattamento, ma bensì nel periodo della gestazione.

Il prof. *Grassi* riferisce intorno a molte osservazioni di parassitologia, secondo le quali i parassiti protozoi pare debbano avere il più un'influenza locale, mai generale.

Il prof. *Perroncito* non si trova perfettamente d'accordo col Grassi.

Il prof. *Fusari* dimostra il modo con cui avviene la segmentazione delle uova dei teleostei.

Il prof. *Tartufari* presenta alcuni preparati istologici della rubina eseguiti col nitrato d'argento secondo il metodo del Golgi.

Il prof. *Vistoli* illustra la trofoneurosi facciale.

Il prof. *Tommasi* comunica le sue osservazioni sulla cura della pneumonite.

Il prof. *Bassini* presenta la resezione osteoclasica del naso come mezzo per l'estirpazione dei polipi nasali recidivi.

Il prof. *Novaro* riferisce sul trapiantamento degli uriti nel retto.

Il prof. *Nosotti* dice della possibile trasmissione della tubercolosi dagli animali nell'uomo per le vie digerenti.

PAVIA, 21, *ore 5,30 pom.* (Nostro part.). — Continuo a riferirvi i temi che nelle varie sezioni si vanno svolgendo.

Il prof. *Mondino*, a nome proprio e a nome del collega prof. *Ratione*, riferisce intorno agli studi che essi hanno fatto sulla circolazione nel feguto, e che dimostrano come l'arteria spatica fornisce i vasi capillari della zona periferica dell'acino epatico, non fornisce i vasi capillari ai rami interacinosi della vena aorta; fornisce inoltre una ricca rete arteriosa ai dotti biliari. Da questi nasce un sistema speciale di vene che gli autori battezzano vene biliari.

Il prof. *Borgherini* presenta cani ai quali fu amputato il cervelletto, e dimostra come questi animali, sottoposti a tali operazioni, presentino altrettanti atassici. — È nominata una Commissione per studiare il fenomeno, composta dei professori Mondino, Tambarrini, Albertoni, Herzen e Marchi.

Il prof. *Vincenzi* comunica le sue ricerche sul bacillo del colera introdotto nella cavità peritoneale.

Alle ore 4 1/2 il prof. *Baltieri* tiene una conferenza sulla cauterizzazione termo-galvanica della prostata.

Le feste del Congresso ferroviario.

MILANO, 21, *ore 11,10 pom.* (Nostro part.). — La serata al Filodrammatico in onore dei congressisti è riuscita splendidamente e per lo spettacolo scelttissimo ed accurato e per l'eletta società che ora raccolta nella sala, alla quale si poteva accedere solo mediante biglietto d'invito. Molte gentili ed eleganti signore; assistera pure la famiglia dell'on. Crispi.

Furono molto applaudite le due valenti concertiste, la violinista Mestaura Torricelli e la pianista Eugenia Castellano, alle quali furono presentati bellissimi cesti di fiori. L'opera *Regina e Contadina* ebbe un lieto successo. Fu ottimo il servizio di rinfreschi, che erano portati in giro; ora apparecchiato inoltre un elegantissimo *buffet*.

La serata venne iniziata colla Marcia Reale, che fu accolta da vivissimi applausi. Gli uomini e le signore si levarono in piedi. Si fanno unanimi meritati elogi al Municipio, che offerse una serata gradita e magnifica senza tuttavia darle il comune e pomposo titolo di gala. Domani i congressisti faranno la gita a Genova, per invito della Società Mediterranea, con una escursione in mare; questa per invito della Società Generale di Navigazione italiana. A Genova avrà pur luogo un ricevimento al Municipio.

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

Udienza antimeridiana del 21.

MILANO, 21, *ore 10,50 ant.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 9,30. Cominciano le arringhe della difesa. Si alza primo a parlare l'avv. *Lazzato*. Ammet e che la requisitoria del P. M. è stata una doccia fredda. Dichiara di convenire nel riconoscere l'opportunità di togliere la montatura del processo. Nasi si credette, come al tempo delle crociate, chiamato a liberare il Santo Sepolcro, cioè sia Milano, dagli infedeli, cioè i radicali. Conviene col P. M., tanto più che la stessa P. C. perdette lungo la via tre su cinque delle accuse di diffamazione. Delinea « l'uso delle lettere trafugate » come una semplice censura al sistema difensionale.

MILANO, 21, *ore 12,35 pom.* (Nostro part.). — Sorvola sulla questione della incerezza politica, combattendo le definizioni e le informazioni sulla *Democrazia* date da estranei e dichiarando che l'appoggio dato da Nasi alla candidatura Cavallotti fu un mezzo elettorale non bello. Insiste non esservi diffamazione nel telegramma del *Secolo* (quello delle informazioni Toscanelli), perchè l'accusa della campagna fatta contro Cavallotti riguarda il gabinetto di Cairoli, mentre si fa soltanto un cenno di Nasi per aver egli ricevuto carte riflettenti il processo. Addentrasi nel campo intenzionale dei due avversari, spiegandone e commentandone i rispettivi atti e intendimenti dal processo Della Vecchia a questo.

L'avv. *Marcora*, della Difesa, si dichiara, come avvocato e come legislatore, contrario ai processi di diffamazione. Crede che la querela sporta da Nasi sia prodotta da un equivoco. Afferma la immunità della toga incompatibile colla società moderna ed assurdo che la toga compra l'avvocato tra processo e processo. Cavallotti — dice — quantunque acerbamente offeso ed esacerbato, rispettò Nasi in Tribunale; ma ebbe poscia un nobilissimo intento rispondendogli fuori dell'aula e compiè un dovere politico colla sua lettera agli elettori. Assevera che per causa di giusto sdegno e di legittima difesa non esiste la diffamazione, ma solo la contumelia scusabile per giusto dolore.

Alle 11,30 ant. l'udienza è rinviata pel consueto riposo.

Udienza pomeridiana del 21.

MILANO, 21, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Aperta l'udienza alle ore 12,55 il presidente dà nuovamente la parola all'avv. Marcora, che prosegue riconfermando quanto aveva detto in precedenza, e dice: « Nasi e la sua toga esulano completamente dalla lettera di Cavallotti. » Bichiara incivile, irragionevole discutere frasi staccate, periodi isolati. Bisogna apportare il testo completo di ciò che si vuol giudicare. Esclude assolutamente che vi siano gli estremi del reato di diffamazione, e annotandola in via di ipotesi, afferma che in ogni modo la prova dei fatti, a cui i querelati furono ammessi, è stata in ogni modo pienamente raggiunta. Circa le lettere trafugate, rammenta la questione dei rapporti tra Fontana e Cavallotti. Non ammette la testimonianza di Mario Celli, che rinsci a travisare l'avv. Nasi. Esclude che l'espressione « generazione di cinici » si riferisca a Nasi. Nega che sia ingiuriosa l'altra espressione della lettera: « lettura di documenti non suoi, » e tuttavia qualifica di scorrettissimo questo atto imputato al Nasi. Circa la incoerenza politica, nomenata che in pochi casi occorra farne colpa, dovendo capitani e soldati di un esercito politico spesso volte dare battaglia secondo le condizioni di tempo, di luogo e di persone. Afferma che tuttavia occorre una generazione salda e integra. Dimostra come l'incoerenza sia stata provata, dal momento che fu provata la domanda di ammissione alla *Democratica*, mentre Nasi, ben conosceva il programma di quella Associazione dai discorsi che vi facevano nel suo ufficio. Dichiara provato evidente l'appoggio dato alla candidatura Cavallotti, mentre nessun atto pubblico prova che quello sia stato un mezzo elettorale e qui l'oratore adduce specialmente a conferma del suo asserto la risposta del testo Favale « non credere che quell'appoggio gli sia tornato utile. »

Sono le 4,15 pom. L'oratore si riposa.

MILANO, 21, *ore 5,40 pom.* (Nostro part.). — L'avv. Marcora, proseguendo, sostiene la irresponsabilità civile del sig. Sonzogno, associandosi alle tesi del P. M., che egli sviluppa con esattezza e citazioni di testi e di giurisprudenza. Conclude affermando che: Cavallotti deve ritenersi irresponsabile da ogni imputazione attribuitagli nella querela; il *Secolo* irresponsabile di diffamazione e colpevole al più di ingiurie. Doversi assolvere completamente lo Sonzogno. Terminando, dichiara di avere anch'egli sperata la conciliazione; ma si afferma lieto tuttavia che il processo abbia rivelato, collo scandalo, la ingerenza del potere politico nelle sue giudiziario. Si rifida alla giustizia del Tribunale.

Dopo breve riposo, sorge l'avv. *Olivi*, della Parte civile, il quale sviluppa la questione giuridica rispetto al gerente e al proprietario del *Secolo*, che stampò lettera e telegrammi diffamanti. Tratta con copiose citazioni legali della responsabilità civile Sonzogno. — Levasi l'udienza alle 5,20 pom.

Inaugurazione del piroscafo l'*Elettrico*.

NAPOLI, 21, *ore 10,18 ant.* (Nostro part.). — Stamane è arrivato l'on. Crispi per prendere parte all'inaugurazione del piroscafo l'*Elettrico*. Il tempo è minaccioso; temesi che la festa inaugurale possa essere guastata da un temporale.

NAPOLI, 21, *ore 5,45 pom.* (Nostro part.). — Come vi telegrafai, il temporale che si temeva avesse a guastare la festa inaugurale del nuovo piroscafo, non ci ha pur troppo risparmiati. Erano a bordo dell'*Elettrico* l'on. Crispi, parecchi senatori, più deputati, i rappresentanti della Stampa italiana, il Consiglio della Società Generale di Navigazione, in tutto circa 250 invitati. Nonostante l'agitazione del mare, il vento violento e la pioggia, il piroscafo non ebbe a soffrire oscillazione alcuna. Si fece un piccolo giro nel golfo, passando davanti a undici piroscafi della Società di Navigazione Italiana pavesati a festa. Fu servita a bordo una splendida colazione. Si uscì dal porto al tocco e vi si rientrò alle ore tre.

NAPOLI, 21, *ore 5,50 pom.* (Nostro part.). — (E. T.) — Eccovi altri particolari sulla inaugurazione dell'*Elettrico*, che, malgrado il tempo, è riuscita splendidamente. Oltre il ministro Crispi, intervennero i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici, del commercio, della guerra, il prefetto, il sindaco Ruffano, la Giunta, i comandanti militari, il questore, il comandante del porto, il direttore generale, il presidente, il vice-direttore, i consiglieri, vari agenti della Navigazione Generale Italiana, nonchè altri personaggi e i rappresentanti della Stampa di Napoli, Torino, Genova e Milano, e parecchie signore. Gl'invitati erano divisi a bordo dell'*Elettrico* e del *Raffaele Rubattino*. V'erano due bande militari. La flotta e la Società avevano schierati quattordici piroscafi tutti pavesati. Posillipo, imbandierata, presentava uno stupendo colpo d'occhio. Il temporale scoppiò proprio al momento della partenza. L'*Elettrico*, su cui sono imbarcati il presidente del Consiglio e le autorità, seguito dal *Rubattino*, passa al suono della Marcia Reale fra gli applausi della folla. Si tocca Nisida, Capo Miseno, poi Capri, Castellammare e Torre del Greco. La colazione a bordo si fa al ritorno, alle ore tre: *buffets* lautissimi. Galletti, vice-presidente della Società Generale di Navigazione Italiana, ringrazia l'on. Crispi dell'onore fatto alla società col suo intervento, e brinda al Sovrano, proponendo di inviargli un telegramma; proposta che viene accolta con applausi. Crispi risponde facendo voti per l'avvenire della navigazione e del commercio italiani e dice che il Re accoglierà con piacere il dispaccio che gli annuncia questo nuovo passo della nostra marina.

Salute pubblica.

MESSINA, 21, *ore 7,52 ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 si ebbero casi **156**, morti **44**, di cui 4 dei precedenti. La Camera di commercio ha elargito la somma di **lire 20,000** in sussidio del piccolo commercio, e fece appello alle altre Camere acciocchè concorrano nell'opera caritatevole.

Ieri gli edifizi pubblici avevano la bandiera abbrunata a mezz'asta in segno di lutto per la morte del prefetto **Serpieri.** Reggo intanto la provincia il cav. Lastrucci.

Sono giunti i volontari della Croce Bianca romuti da Palermo; furono ricevuti alla stazione dall'on. Fulci, dal barone Natoli e dai volontari della Croce d'Oro; vennero salutati al loro apparire da fragorosi applausi.

Si lavora attivamente per la derivazione dell'acqua, perchè quella che abbiamo non è possibile a bersi.

— La Provincia di Ferrara inviò lire 1000 per soccorso alle famiglie degli sventurati colpiti dal morbo.

— Una suora di carità somministrò ad un bacchino un bicchiere d'acido fenico invece di un'altra il povero to morì.

NAPOLI, 21, *ore 10,18 ant.* (Nostro part.). — Il colera a Castel-ammare è un notevole decrescenza; a Pozzuoli è stazionario, nelle ultime 24 ore si verificarono 19 casi. Si manifestarono inoltre parecchi casi isolati nei paesi situati sulle rive del golfo.

ROMA, 21, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Il Papa ha inviato la 10,000 all'arcivescovo di Messina e 4000 all'amministratore apostolico di Malta per soccorso ai colerosi.

MESSINA, 21, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 si ebbero **123 casi e 38 morti**, di cui 13 dei casi precedenti. In piazza funzionano due locomobili che danno 24 litri di acqua bollita ogni minuto. Sono morti i signori Bonfiorno e Romagnoli, volontari della Croce d'Oro. Basile, prefetto di Milano, diede 500 lire pei colerosi. Verona e Caltanissetta inviarono lire 1000 ciascuna. Ha fatto buonissima impressione la sottoscrizione a favore di Messina aperta dai giornali di Torino. Da ieri sera piove continuamente. È stato l'on. Crispi.

TELEGRAMMI ESTERI

BELGRADO, 20 (Ag. Stef.). — La Commissione per la **revisione della Costituzione** tenne la sua prima seduta sotto la presidenza del ministro per la giustizia. Ristic pronunziò un discorso nel quale segnalò i tre principali desiderati della nuova costituzione, cioè: mantenimento della irresponsabilità del re; migliore protezione della libertà individuale di fronte alle autorità governative; e abolizione del diritto d'eleggibilità alla Scupcina. Il Governo lascia alla Commissione piena libertà.

MONACO (Baviera), 20 (Ag. Stef.). — Le *Neueste Nachrichten* annunziano che **Radowitz** è giunto questa mattina da Berlino ed ebbe un colloquio con Kolloff, che da alcuni giorni si trova qui.

DUBLINO, 20 (Ag. Stef.). — Un **proclama del vicerè contro la Lega nazionale** venne affisso nella contea di Clarke ed in certi distretti delle contee di Leitrim, Galwad, Kerry, Cork e Wexford.

NUOVA YORK, 20 (Ag. Stef.). — La **depressione barometrica** che sabato aveva il suo centro all'est di Terranova, cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici nel nord dell'Inghilterra ed in Norvegia, fra martedì sera e giovedì mattina.

CAIRO, 20 (Ag. Stef.). — Si nota una generale decrescenza nelle acque del Nilo.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: « Ieri è giunta qui, e fu accolta con soddisfazione, la notizia che **la Germania accettò le scuse del Governo bulgaro** per l'incidente di Rustchuk. »

NANCY, 21 (Ag. Stef.). — L'altro **figlio di Schnaebele** recatosi a Metz nulla ottenne, dalle autorità tedesche, per il fratello. Questi sarà giudicato siccome colpevole d'aver fatto uso di emblemi sediziosi. La madre si è pure recata a Metz per offrire una cauzione.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — Risulta, dalle ultime notizie giunte da Costantinopoli, che il **sultano rifiutò** definitivamente **di far suo le proposte russe**, e incaricò i suoi ministri di modificarle. Le voci di modificazioni ministeriali che dovrebbero aver luogo in Turchia diminuiscono.

CHOLET, 21 (Ag. Stef.). — Gli scioperanti ascendono a 14,000.

BARCELLONA, 21 (Ag. Stef.). — Il *Sud America*, della *N. G. I.*, proseguì per Las Palmas.

SOFIA, 21 (Ag. Stef.). — L'incidente di Rustchuk è definitivamente chiuso. La **Germania dichiarasi soddisfatta.** Malgrado le loro dichiarazioni, certi personaggi dell'Opposizione asterrani dalle elezioni. Il Governo riceve un rapporto il quale dice che numerosi agenti di Zankoff e di Karavseloff percorrono il paese facendo propaganda in favore del partito russofilo.

MONACO (Baviera), 21 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Approvasi con 133 voti contro 18 il progetto **d'imposta sugli alcool.**

Chiusura della Borsa di Parigi	20	21
Fondi Stato Italiani 5 0/0	91 47	98 67
— Consol. inglesi	101 7/16	101 7/16
— Francesi 3 0/0	81 37	81 50
— Id. 3 0/0 ammort.	85 25	85 37
— Id. 4 1/2 0/0 (134)	105 97	106 06
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	283 50	285 50
Id. Meridionali. Azioni	787 —	791 —
Banca di Francia	4175 —	4190 —
Canale di Suez	1 90 —	1926 —

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 21, *ore 10,45 ant.*

Mercato con richieste sempre limitate, perchè mancano le ordinazioni dalla fabbrica.

Si quotarono:

Greggio comuni	12/14	2ª	qualità	L. 56
» piemontesi	10/12	1ª	»	» 57
» italiano	10/12	1ª	»	» 56
» »	10/12	2ª	»	» 54
» piemontesi	20/24	2ª	»	» 58
» italiano	24/26	1ª	»	» 62
» »	30/34	3ª	»	» 58
Organzini francesi	24/26	3ª	»	» 61
» »	24/26	3ª	»	» 59
» piemontesi	24/26	2ª	»	» 61
» ital. lav. ital	18/20	1ª	»	» 65
» Ital. lav. francese	20/18	1ª	»	» 64
» » »	20/22	3ª	»	» 61

Solito condizioni di piazza.

BORSA UFFICIALE.

22 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 27 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Corbetti) — 22 settembre. — Come ieri ritenevamo, così oggi siamo persuasi non verrà per questa settimana elevato lo sconto a Londra. E ci conferma in questa persuasione il fatto de' corsi migliori che tal piazza s'ebbe ieri alla sua chiusura.

Il nostro Consolidato migliorò pure su tutti i mercati, e dai bollettini parigini rileviamo con piacere che l'italiano ha eccellente tendenza con buone ricerche. Infatti non abbiamo notizie a contrario delle buone disposizioni in generale di far acquisto, ed, ove ve ne fossero, non è forse ancor giunto il momento di far loro peso.

Da noi buona parte dei valori locali ben tenuti e ben promettenti.

Ore 12. — Mercato animatissimo e ben disposto; ricorso però in Cinema avvicinarsi liquidazione.

Rendita contanti 99 25, 99 30
Rendita fine corrente 99 40 , 99 45
Rendita fine prossimo 99 75, 99 80.

Prezzi dei valori ore 3 pom.

Banca N. 2100	—	nom.	Ind. Comm.	27	— 238 —
Mobil. 1037	—	1039	Meridion.	93	— 795 —
Cr. Merid. 490	—	nom.	Mediterr.	625	— 626 —
B. Torino 995 50		997	Sicolo	586 50	587 50
Subal.-Mil. 255 25		255 75	Veneto	306 50	307 50
R. Sconto 433	—	439	Squilino	5	— 395 50
Tiber. rec. 490	—	491	Fond. Ital	377	— 378 —
id. nuovo 585	—	586	Cartiera	32	— 533 —
Cred. Tor. 90	—	nom.			

Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.
Cartelle Serv. Costrutt. Milano 379 —, 379 50.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 *settembre* (sera).

		20	21
Farine 12 marche pel corr.	q.	48 75	48 75
» per ottobre	»	48 30	48 50
» a 4 mesi di novembre	»	48 10	48 30
» pel 4 mesi pr mi	»	48 30	48 50
Zucchero sucrerie 88 disp. (**)	»	32 50	32 50
» raffinato ses

SETTEMBRE: giorni 30 — P. Q. 24 — L. P. 2 Ore.
Giovedì 22 — 265° giorno dell'anno — Sole nasce 6,7, tr. 6,16 — *S. Maurizio martire.*
Venerdì 23 — 266° giorno dell'anno — Sole nasce 6,8, tr. 6,14 — *S. Tecla v. m.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Dogane — Trasporto di sali e di tabacchi nazionali. — Pei sali e tabacchi nazionali, acquistati per proprio uso dai privati, in quantità vincolata a documenti, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge sulle privative, sarà data una bolletta di circolazione e di deposito che accompagnerà il genere fino al luogo di destinazione e che ne legittimerà il deposito nel luogo stesso. La bolletta dovrà essere intestata a nome di chi acquista e dere tenere il genere, e nel caso che la persona che acquistasse e dovesse trasportare il genere se diversa da quella che lo dovesse tenere, la ... dovrà indicare il nome dell'acquirente colpo ... della persona per la quale è acquistabilità c. bolletta intestata ad altro nome non può servire a giustificazione del trasporto o del deposito del genere.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Venatico. — I soci sono convocati in assemblea generale per la sera di giovedì 22 corrente.

Comizio Generale Veterani Bersaglieri. — I soci commilitoni sono invitati a recarsi alla sede della Società che è aperta nelle sere di lunedì e venerdì, dalle ore 8 1/2 alle 10, per ritirare il libretto di socio e soddisfare alle quote arretrate.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Pezzoli Teodoro di Luigi, orefice, via Milano, num. 1. Giudice delegato signor Coda Giuseppe. Prima adunanza creditori 5 ottobre, 10 ant. Termine per presentazione titoli di credito 10 ottobre. Chiusura verifica 21 ottobre, 2 pom. — Fallimento Reynaldi Ferdinando adunanza per concordato rinviato 18 ottobre, 9 ant. — Id. Deliceti fratelli invantario L. 85,206 85 in merci, L. 1409 in mobili — Id. Pascagnella Teresa attivo L. 19,500 merci, L. 40,000 macchine, crediti L. 12,038, passivi L. 909, lavori in corso L. 4000 — Id. Pietro Cabodi, di Ciriè, giudice delegato signor Antonio Abrate — Id. di A. Romano e Comp. nominato procuratore della massa creditrice avv. Domenico Parato — Id. Ferrero Michele autorizzato vendita merci e mobili a partito privato.

Appalti. — *Fossano*, — 28 settembre, 3 1/2 pom., Direzione del polverificio, incanto per appalto della provvista seguente: Tavole di pioppo del n. 2, m. 2, num. 4000, prezzo peritale L. 2 20, importo totale della provvista L. 8800, cauzione L. 900.

Fossano, — 29 settembre, 3 pom., Direzione del polverificio, incanto per l'appalto della provvista seguente: 3000 tavole di pioppo del n. 2, m. 2, importo totale L. 6000, cauzione L. 600.

Villar Perosa. — 28 settembre, 10 ant., sala comunale, incanto per vendita di tre cave di grafite, regioni Chiargetto, Roccianotolio, Giosgando: lotto 1, are 27,98, L. 200; 2, are 16,30, L. 120; 3, are 11,75, L. 300.

La Morra. — 30 settembre, 9 ant., al Municipio, incanto per l'appalto delle opere a prevvista per un fabbricato ad uso carcere col ribasso del 10 per cento sul totale dell'impresa di L. 7231 61. Deposito lire 300 per spese contratto, L. 720 per garanzia.

Torino. — 29 settembre, 4 pom., Arsenale via Borgo Dora, incanto per appalto della seguente prevvista: Tonn. 350 litantrace magro a L. 34 la tonnellata, importo totale L. 11,900, cauzione L. 1200.

Torino. — 30 settembre, 4 pom., Direzione della fonderia, incanto per l'appalto della provvista: Tonn. 180 coke, a L. 43 la tonnellata, importo lire 21,000. Somma per cauzione 2200, termine per consegna 60 giorni.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 21.

Rend. Ital. cont.	99 15	Ax. F. Mediterr.	325 —
» fin.	99 22	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1653 —	» lett.	25 57
» Ferr. Merid.	701 —	Parigi — vista	100 85
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 97
Rend. Ital. cont.	— —	Vienna	207 —
» fin.	99 22	Rallierie	241 —
Az. Ferr. Merid.	701 —	Banca Generale	711 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1539 —
Az. Ferr. Mediter.	321 50	Cotoni	848 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	873 —

(Agenzia Stefani)

Firenze,		Cambio su Parigi	40 75
Mobiliare	281 70	Cambio su Londra	125 05
Lombarde	82 50	Lire italiane	40 80
Banca Anglo-Austr.	111 25	Rendita Austriaca	82 50
Austriache	220 50	Id.	81 17
Banca Nazionale	883 —	Cattolbank	200 25
Napoleoni d'oro	8 07	Rend. Austr. nuova	112 45
Argento in Banconc.	100 —		
Berlino,	20	Prestito Russo	— —
Mobiliare	— —	Prest. Orien. Russo	54 75
Austriache	372 50	Argento per chil.	100 50
Lombarde	147 —	Mediterraneo	123 80
Cambio su Londra	20 26	Cons. Prussiano	106 60
Rendita Ital.	87 90	Id.	100 25
Turco nuovo	— —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 20.

Consolid. Inglese	101 7/16	Egiziano 1882	79 5/8
Rendita Italiana	90 3/4	Ammontarefattibile a	
Argento fino	44 1/2	d'Inghil. L. ster.	61,020
Spagnuolo	67 —	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 5/8	ghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK.	17 Ybre	19 Ybre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 15 a 5 25	5 15 a 5 25
Frum. disponib. dollari	0 80 — c.	0 80 — c.
Id. settembre »	0 78 1/2 »	0 78 1/8 »
Id. ottobre »	0 79 — »	0 79 — »
Id. novembre »	0 80 1/2 »	0 80 5/8 »
Id. dicembre »	0 81 7/8 »	0 81 7/8 »
Id. primav. »	0 76 — »	0 76 — »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	50 1/2	51 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[5 l'ettolitro:

	19 Ybre	20 Ybre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente settembre	» 21 75 a 22 —	22 — a — —
Consegna ottobre	» 21 75 a 22 —	22 — a — —
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	22 — a — —
» da novembre a primi mesi	» 21 75 a 22 — » 22 — a 22 25	22 25 a — —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

21 *settembre.*

Acqui — Moscato mg. 500, da L. 1 25 a 1 75.
Id. Nera mg. 1000, da L. 1 90 a 2 50.
Fossano — Dolcetti mg. 2200, da L. 1 25 a 1 75.
Prezzo medio L. 1 81.

Città di Ceva.

Mercato delle Uve del 17 settembre.

Dolcetti mg. 300, da L. 1 40 a 1 60.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 21 Ybre.

Organzino	Colli	11	K.	1006	94
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	9	»	855	92
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	20		1861	86
Entrati nel mese	Colli N.	452	K.	41644	89

Il Direttore-Gerente A. Bortolotti.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pesti fate ritorno.*
Soluzione del giuoco precedente: Un-ostro.

Anagramma

Ricordarsi tutta la vita il giorno,
che m'indussassi per la prima volta.
Se di bellezza e di freschezza m'orno,
la giovanil pupilla è a me rivolta.
Se terra scorro, in turbolenza involta
mio di neqnizie, meritato scorno.

Dal Dizionario di Tapisetti:
Scopritore, abito da scapolo.
Marziale, aria che spira nel mese di marzo.
Veronali, versi suoni somiglianti al nitrito di tre muli.
Mistico, staccato bigiardo, grosso il doppio dell'altro.

UN LEMBO IGNORATO D'ITALIA

IL VULTURE

Un'ascesa sul Vulture — La chiesa di Santo Spirito. Tradizioni storiche.
Il Lautrec a Melfi — Una poesia inedita di Giuseppe Regaldi. Sulla sommità del Vulture

Melfi, settembre 1887.

(G. M. Dalmazzo) — Da tutte le parti della vasta pianura della Capitanata dalle lontane Puglie si vede sorgere la punta di un alto monte che giganteggia sugli altri della Lucania e che va distinto da essi per la sua natura geologica e per la rigogliosa vegetazione che se riveste i fianchi. Esso è il monte Vulture, cantato già da Orazio ed ispiratore di alti concetti ad artisti e poeti. Esso è un antico vulcano spento, contemporaneo agli estinti vulcani della Campania, della Toscana, dell'Alvernia. Trovasi sul confine di tre regioni: la Puglia, la Lucania ed il Sannio; il suo perimetro abbraccia ben 60 chilometri alla base, ed è di forma ellittica. Cominciando da lievi ondulazioni per una scala graduata di mitre, va a terminare a picco, abbracciando la più ricca e varia vegetazione, dai salici e cannati nelle sue parti, agli ubertosi campi di frumento, coltivazioni di vigneti e di olivéti, boschi di castagni, di faggi, di querce, e quindi pascoli per vacche, pecore e capre, fino all'ultima parte della pendice ove cessa ogni vegetazione.

La salita sul Vulture per chi visita la Basilicata è considerata come di prammatica, e si fa tanto più volentieri in questa stagione dell'anno da chi ha lasciato le tuttora calde pianure delle Puglie.

Io feci la salita con due amici dalla parte del versante meridionale che guarda la città di Melfi e che presenta due sommità, quella chiamata il Piazzulo di Melfi, alta 1331 metri, ed altra chiamata il Pizzuto di San Michele. Movendo da Melfi per la strada che conduce a Rapolla, in vicinanza di due piccoli laghi, prendemmo a destra per un sentiero profondo incavato nel tufo dalle acque che scendono dal Vulture, da cui si sprigionava un caldo soffocante, sebbene non fossero ancora le tre del mattino. Dopo circa mezz'ora di cammino incominciammo a rivedere le stelle in un ampio e dolce declivio coltivato e dove sgorgava una sorgente d'acqua viva e fresca.

***

Un poco a sinistra di essa, verso la costa che conduce alla più alta cima del Vulture, in mezzo a folti boschi, ovvi la chiesa detta dello Spirito Santo. Essa consiste in una grotta incavata nel tufo, a cui si accede per un cancello di legno che si può sempre aprire. La chiesa è poco spaziosa, gocce d'acqua cadono dall'alto e scorrono sulle pareti; una rozza pietra, adorna una volta l'anno, serve da altare per il servizio divino. Questo antro è memorabile nella storia tradizionale di Melfi e si connette colla presa e saccheggio dato alla città nell'anno 1528 dalle truppe francesi condotte dal Lautrec. Il 29 maggio 1528, festa di Pasqua, dicesi che per tradimento entrassero in Melfi i nemici, saccheggiando ed uccidendo i cittadini, che avevano opposto una gagliarda resistenza ai nemici; oltre 3000 furono passati a fil di spada sulla pubblica piazza, ed allora termina la grandezza di Melfi, già capitale dello Stato normanno, e che anche sotto gli Angioini, gli Aragonesi e la famiglia Caracciolo era stata fiorente per industrie e commerci. I meschini superstiti a questa crudelissima strage si rifugiarono nei boschi del Vulture, e precisamente nel luogo detto la Selva di Santo Spirito, come attestano una lapide ivi esistente ed anche ai tempi a noi vicini.

Il Lautrec, saziate le sue voglie, abbandonò la deserta città e morì ad Aversa d'una infamante malattia. Era il dì di Pentecoste; i cittadini videro l'opera dello Spirito Santo nella morte del loro carnefice, e giulivi, con verdi rami sulla fronte e nelle mani, ritornarono in città. Il luogo dove si erano rifugiati divenne sacro, e d'allora in poi ogni anno il dì di Pentecoste muove processionalmente di notte dalla chiesa di Santa Maria di Nives di Melfi alla chiesa dello Spirito Santo nel Vulture una moltitudine di popolo, colà si celebrano le sacre funzioni e quindi si porta in processione nella città una statua dello Spirito Santo. Non la molle, i contadini, vestiti degli abiti tradizionali, armati di tutto punto e molti di essi a cavallo, con rami verdi, ritornavano in città, sparando pistole e fucili e si avevano a lamentare di frequente disgrazie e vittime; la patria ricordanza avova degenerato in abuso, epperò pochi anni fa fu proibito di portare armi ed accendere fuochi artificiali a dette commemorazione, la quale tuttavia continua ad essere in molto favore presso il popolo ed a mantenersi calma, ma in tutto il suo splendore.

***

Un'altra tradizione, tuttora esistente in Melfi, è pur degna di ricordo. Dall'epoca in cui la città soggiacque allo straniero dei Francesi, si è sempre conservata una divota usanza di sonare a lenti rintocchi, per lo spazio di mezz'ora, una delle due campane grandi del campanile della cattedrale in ogni domenica, alle ore due italiane (due ore dopo il tramonto), per ricordare la fatale domenica in cui i Francesi entrarono nella città, richiamando coi funebri rintocchi alla memoria dei viventi questo avvenimento, incitandoli col lugubre suono a pregare Iddio per le anime dei loro fratelli trapassati, e per rammentare a tutti di generazione in generazione il terribile esterminio. Evidentemente questa oppressione ha lasciata più acerba e viva memoria delle sue gesta in questa popolazione, quanto la francese.

***

Noi continuiamo la nostra salita per la costa, traversiamo un bosco di annosi castagneti, ove cresce l'erba e cose in abbondanza le fragole; un balsamico odore di erbe si sparge all'intorno; l'allodola si libra in alto cantando, e nella parte opposta della valle osserviamo salire gruppi di pecore e grande numero di bianche vacche. Raggiungiamo la cima alle ore 7,35. Di frequente da quella cima tira il famoso vento chiamato *Vulturnus* e nel linguaggio vernacolo *Ventolone*. Questo è quel vento ricordato da Tito Livio in occasione della battaglia di Canne, che fu fatale ai Romani: « *Romanis in meridiem, Poenis* « *in septentrionem versis, ventus, quem Vultur-* « *num incolae regionis vocant, adversus Romanos* « *coortus, multo pulvere in ipsa ora volvendo* « *prospectum adimit.* » Ma quando noi siamo su quella cima, tutto era calmo, ed il nostro occhio spaziava per vaste pianure e si fermava sui distanti monti, compreso di maraviglia e di stupore.

***

Tra la lunga lista di uomini celebri che ascesero questa pendice, mi è dolce ricordare il nome dell'illustre poeta piemontese Giuseppe Regaldi, l'autore della *Dora Baltea*, del *Poeta errante*, del *Salice di Sant'Elena*. Noi abbiamo letto da giovani i suoi versi facili, in una forma talvolta mistica, spiranti pur sempre l'amore della patria e della libertà. Nell'anno 1847 il poeta improvvisatore veniva da Napoli nella Basilicata per rinfocolare gli animi e preparargli ai tempi nuovi; fu ricevuto ovunque con cordialità ed entusiasmo. In Melfi ebbe ospitalità nella famiglia Arango, famiglia ben nota per i suoi antichi principii liberali e per la cortesia onde è larga a quanti uomini d'ingegno e di studio capitano in Melfi. Il Regaldi fece l'ascensione del Vulture in compagnia del canonico G. B. Arango, anch'egli uomo di buone lettere ed amante della poesia. Compreso dalla bellezza e maestà del luogo, il Regaldi disse il seguente sonetto, che è tuttora inedito, e che io ebbi dalla cortesia del suo Arango:

Ah! Dimmi, o sepolcral muta fornace,
O monte carco di vetusta lava,
Da qual età nel grembo tuo si tace
L'incendio che terribile tuonava?

Fin dall'alba dei tempi il capo audace
Coronato di fuoco al ciel si alzava,
Ed all'uom tratto un cammin fallace
Dello sdegno del Nume ognor parlava.

Ma forse allora che un immenso flutto
Travolse Perbe, in te s'estinse l'ira
Per la pietà dell'universo tutto.

Ed una Perbe e i fior manto ti sono
E l'aer dolce che i tuoi gioghi spira
Parla all'uomo di pace e di perdone.

***

Il linguaggio poetico non potrebbe cadere in esagerazione nel descrivere il grande panorama che il Vulture presenta allo spettatore. Lo sguardo spazia sull'oceano di monti che fino agli estremi limiti delle regioni boreali, occidentali e meridionali si congiungono col concavo dei cieli, facendovi scala il Gargano, i monti del Sannio e fin la Maiella in Abbruzzo, il Virginio, il Corvalito fra gli Irpini, l'Alburno sulla Lucania occidentale, il Pollino sui Bruzzi, laddove restano liberi ad oriente gli spazi sui campi della Daunia, tra i quali, con argentei rivi, serpeggia l'Ofanto, e tutto disegnasi l'azzurro velo dell'Adriatico, che ne bagna gli estremi lembi. Sul versante orientale stanno in schiera, quasi ai piedi del monte Rapolla, Barile, Ripacandida, Ginestra, Lagopesole, il famoso castello di Federico II, le montagne di Avigliano, ed a sinistra Forenza ed Acerenza cogli immensi boschi, Venosa nella vasta pianura. Sul versante settentrionale, come tagliato a picco, sta la foresta di San Michele, i laghi di Monticchio e più in là la vasta foresta dello stesso nome, ove stanno lupi, cinghiali ed agnate, gradito luogo di caccia nella stagione invernale. Numerose sorgenti di acque ferruginose, solforee ed acidule sgorgano dalle vicinanze dei crateri del Vulture, che, raccolte in stabilimenti convenienti, potrebbero essere fonte di ricchezza e di pubblica utilità.

I LAVORI DEL CONGRESSO FERROVIARIO A MILANO

Le ferrovie in Italia negli ultimi cinquant'anni

Milano, 20 settembre.

(Corrio) — I congressisti convenuti d'ogni paese o rappresentanti quasi tutte le amministrazioni delle ferrovie principali e delle secondarie incominciarono ieri alacremente e proseguono attivamente i lavori nelle sezioni del Congresso.

Cinscuno s'interessa a sua posta in alcuna delle sezioni e queste sono cinque, cioè: Strade e lavori, trazione e materiale, esercizio *(exploitation)*, questioni d'ordine generale, questioni speciali riferentisi alle ferrovie secondarie.

Ciascuna sezione ha tin da sabato — subito dopo la solenne inaugurazione — costituito il proprio ufficio; nei casi in cui parecchie sezioni abbiano interesse di discussione in una medesima questione, esse la tratteranno in comune adunanza.

***

Ieri doveva aver luogo la prima assemblea generale; ma durando tuttavia in taluna sezione la discussione su parecchi temi da presentarsi appunto all'assemblea generale del Congresso, questa fu rinviata cumulativamente a quella d'oggi, e così al principio colla seconda.

In questa approvaronsi, oggi, le seguenti principali deliberazioni:

1. Nessun trattamento speciale per i trasporti sulle ferrovie secondarie; eccitamento però a favorire i trasporti a piccole distanze tanto sulle ferrovie principali quanto sulle secondarie.

2. Anumessa la soppressione o almeno una grande semplificazione nei seguali; soppressione delle guardie nei passaggi a livello nelle ferrovie secondarie. Su tal proposito fu proposto che le ferrovie secondarie non avessero ad oltrepassare una massima velocità, ma tale condizione non fu ammessa.

3. Dichiarato il getto d'acqua assai più pratico per accrescere adesione sulle rotaie, che non il getto di sabbia usato generalmente sino ad ora.

4. Parecchie deliberazioni riguardanti una maggiore leggerezza nel materiale ad uso dei viaggiatori, ecc., ecc.

***

Le adunanze delle sezioni tengonsi il mattino; le assemblee generali del Congresso nel pomeriggio nel Ridotto della Scala.

Venerdì poi si terrà un esperimento alla stazione di smistamento per dare appunto un saggio in uno dei maggiori impianti d'Europa e nel massimo, per certo, dell'Italia.

***

Domenica scorsa ebbevi la splendida e ben riuscita gita a Venezia, ordinata dalla Società Adriatica; giovedì avrà luogo la gita a Genova per invito della Società Mediterranea, ed anzi come a questo Congresso spetta l'epigrafe: *Da Tunc a l'altro mare.*

È gara di cortesia fra le due potenti Società delle ferrovie italiane; è gara di cortesia e di munificenza verso i congressisti; è pratica mostra, in azione, dei rispettivi mezzi di trazione, di materiale e di servizio.

Il convoglio adriatico di Venezia era tutto illuminato a gas e dotato di freno continuo a vuoto.

Mentre a Milano siede il Congresso internazionale, è bene ricordare i principii delle nostre ferrovie.

Le prime ferrovie in Italia non sono state costrutte per rispondere a grandi bisogni economici, come nel Belgio e nel resto d'Europa; furono invece fatte dai Governi per semplice comodo locale.

La prima in ordine di data è quella da Napoli a Portici, 8 chilometri in tutto, aperta al servizio nel 1839.

Nel 1840 s'inaugurava la linea Milano-Monza, lunga 13 chilometri.

Nel 1841 non s'è aperta nessuna nuova linea; ma nel 1842 venne inaugurato un tronco da Padova alla testa di ponte della Laguna, lungo 38 chilometri, e nel 1843 quello di Napoli-Caserta, della stessa lunghezza.

Nel 1844 la rete ferroviaria diviene più importante; si aprono all'esercizio nientemeno che 50 chilometri, si disegna la tendenza d'allacciare i porti di mare coi canali di consumo. In quell'anno s'ebbero i tronchi Livorno-Pisa, Torre Annunziata-Castellammare, Capua-Caserta.

Nel 1845 si apre il tronco Pisa-Pontedera, di chilometri 20.

Il 1846 porta un altro progresso; sono 92 chilometri di ferrovia aperti al pubblico, si è compiuta la grande opera del ponte sulla Laguna; Padova è unita a Vicenza, Milano a Treviglio, Cancello a Nola, Lucca a San Giuliano e San Giuliano a Pisa.

Nel 1847 il progresso ferroviario sosta col solo tronco Pontedera-Empoli, di 31 chilometri.

La rivoluzione e la guerra sembrano dare maggiore impulso nel 1848 alle ferrovie.

Si aprono i tronchi Firenze-Prato, Empoli-Firenze, Lucca-Altopascio, Altopascio-San Salvatore, Torino-Moncalieri, San Salvatore-Pescia; in tutto 90 chilometri. Nel 1849 si hanno 193 chilometri coi tronchi Verona-Vicenza, Monza-Camnago, la galleria del Monte Aronio, Moncalieri-Asti; si completa la galleria dell'Arsato per Siena, ed il tronco Camnago-Camerlata.

Nel 1850 il Piemonte segue l'esempio della Toscana ed affronta con rara energia il suo problema ferroviario; ma non può aprire che il tronco Novi-Arquata, mentre Verona è congiunta a Mantova, Prato a Pistoia, e Mestre a Treviso; in tutto 82 chilometri.

Nel 1852 si hanno 3 chilometri in tutto fra Verona-Porta Vescovo e Verona-Porta Nuova. Ma nel 1853 ecco i tronchi difficilissimi del passo del Giovi, Arquata-Busalla, Busalla-Genova, poi Torino-Savigliano, Savigliano-Fossano in Piemonte, e Pescia-Montecatini in Toscana; in tutto 114 chilometri.

Nel 1854 il Piemonte inaugura i tronchi Torino-Susa, Alessandria-Mortara, Mortara-Novara, Torino-Pinerolo, Fossano-Centallo, Mortara-Vigevano, Centallo-Oneo. Si congiungono le due stazioni di Torino. Nel Lombardo-Veneto, Verona è unita a Coccaglio oltre Brescia. In tutto 270 chilometri.

Nel 1855 si hanno 124 chilometri ed i tronchi: Treviso-Pordenone, Novara-Arona, Oneo-Cuneo, Cavallermaggiore-Bra, Pordenone-Casarsa.

Nel 1856 si inauguravano 163 chilometri e le ferrovie: Torino-Novara, Santhia-Biella, Genova-Voltri, Montecatini-Pieve a Nievole, Nola-Sarno.

Nel 1857 è aperto il primo tronco dello Stato pontificio, la linea Roma-Frascati. Milano è finalmente congiunta con Venezia col tronco Treviglio-Bergamo-Coccaglio. In Piemonte si hanno le linee Savigliano-Saluzzo, Valenza-Casale, Casale-Vercelli. In Toscana, Pieve a Nievole-Serravalle Ponente, Pistoia-Serravalle Levante. In tutto 138 chilometri.

Nel 1858 i raccordi fra il Piemonte e il Lombardo-Veneto sono compiuti, non rimane che il passo del Ticino; si sono aperti 195 chilometri di ferrovia fra Alessandria-Castoggio, Novi-Tortona, Chivasso-Ciriano, Castoggio-Stradella, Novara-Ticino, Milano-Magenta, Calnso-Ivrea.

Giunge il 1859 e apporta 361 chilometri, fra cui il tronco Roma-Civitavecchia.

A quest'epoca l'unità politica è intinta. Il Piemonte, il Lombardo-Veneto, la Toscana e parte dell'Italia centrale hanno già buone comunicazioni ferroviarie. Lo Stato Pontificio ha congiunto Roma col mare. Rimane tutta l'Italia Meridionale e la Sicilia a dotare di ferrovie.

Nel 1860 furono 121 chilometri, ma di questi 52 erano nella Venezia. Nel 1861 sono 372 chilometri che portano la ferrovia ad Ancona. Nel 1863 sono 359 i chilometri di ferrovia in Italia aperti al pubblico, di cui 52 nella Venezia, e Roma finalmente è congiunta a Napoli. Nel 1863 sul versante adriatico la ferrovia da Ancona è giunta ad Orioua, e si apre il tronco Palermo-Bagheria; sono 617 chilometri costruiti tutti nel Regno.

Nel 1864 la linea Adriatica è a Trani, e si hanno 451 chilometri nello Stato. Nel 1865 si arriva a Brindisi con 850 chilometri nel Regno e 33 nello Stato Pontificio, da Roma a Corneto. Roma finalmente è congiunta con Firenze. Nel 1866 la ferrovia è spinta a Lecce, e da Messina giunge a Giardini; sono 740 chilometri.

Nel 1868 si varca il Cenisio col sistema Fell, e si hanno 418 chilometri. Nel 1869 chilometri 180, poi 314 nel 1870.

L'Italia politica è compinta nella sua capitale.

La rete, se non completa, congiunge già i principali centri. Nel 1871 con 217 chilometri si allacciano vari tronchi e si inaugura il primo treno in Sardegna da Cagliari a Villasor. Nel 1872 il Cenisio è varcato, la ferrovia è giunta ad Otranto da una parte, a Ventimiglia dall'altra. Sono 355 chilometri.

Nel 1873 si varca il ponte di Borgoforte e si hanno 123 nuovi chilometri. Se ne contano 491 nel 1874, 315 nel 1875, 280 nel 1876, 243 nel 1877, 118 nel 1878, 150 nel 1879 e 370 nel 1880.

È incominciata un'era nuova nelle ferrovie; ora le grandi linee sono costrutte, si tratta di stendere il reticolato in tutto il Paese. Abbiamo 178 chilometri nel 1881, 285 nel 1882, 403 nel 1883, 451 nel 1884, 431 nel 1885, 841 nel 1886.

Gli 8 chilometri del 1859 erano divenuti 1914 nel 1859, 5916 nel 1870, ed al 31 dicembre 1886 erano 11,502. In sedici anni la rete ora più che duplicata.

Questo totale di chilometri non è sufficiente termine di confronto colle ferrovie straniere; da noi si sono dovuto superare difficoltà eccezionali e si è dato prova di ardimenti che trovarono incredula l'Europa, come il traforo del Cenisio ed il valico dei Giovi, posti in alto dall'Italia al suo inizio della vita ferroviaria.

Altrove ora sempre la prosperità economica che crearono le ferrovie; da noi spesso invece fu la ferrovia che ha preceduto il progresso e lo ha diffuso per terre che parevano inaccessibili.

Il XX Settembre celebrato a Livorno e non a Pisa

Ancora l'accidente ferroviario.

Livorno, 20 settembre.

(p. r.) — A Livorno la festa del XX settembre è stata officialmente solennizzata. Autorità politiche, comunali, cittadini hanno imbandierato i loro edifizi e case; al cantiere Orlando la festa si è riguardata come *nazionale*, e gli operai non hanno lavorato. I bastimenti italiani in porto erano pavesati. Ciò che ha attratto l'attenzione di tutti è che al campanile della cattedrale sventolava la bandiera nazionale.

I Veterani 1848-49, la Fratellanza militare, i Reduci sono partiti stamattina per Pisa, ed insieme ai Sodalizi militari, studenti, Associazioni di mutuo soccorso di quella città e dei paesi vicini si sono recati con musiche e bandiere a deporre ghirlande sulla lapida che trovasi al palazzo comunale, e che ricorda il più grande avvenimento della storia del popolo italiano.

Erano trenta Associazioni e nove Corpi musicali.

Al Municipio, come vi scrissi ieri, nessun segno che accennasse al fausto avvenimento. I Pisani erano indignatissimi di questa cosa, e ci è voluto il concorso di egregi e veri patrioti per persuadere i più caldi a non trascendere e disapprovare troppo palesemente la retrograda condotta delle autorità comunali di Pisa.

Le Associazioni si sono quindi recate al Regio teatro F. Rossi, dove l'onorevole deputato Italo Panattoni ha tenuto una bellissima conferenza sull'avvenimento che, come egli ha detto, segnò la fine del potere temporale dei papi e la liberazione di Roma, sull'avvenimento che rappresenta il compendio e la sintesi dei memorandi fatti per i quali si è compiuto il risorgimento nazionale.

Molti applausi all'oratore, ovazione all'Inno di Savoia e dappertutto: *Viva Roma capitale inalienabile d'Italia*, e molte grida di: *Nessun accordo col Vaticano.*

Per ultimo, ve la do come voce raccolta alla stazione, posso assicurarvi che molti cittadini pisani invieranno al ministro Crispi una protesta contro la condotta tenuta dalle autorità municipali in un giornata come questa.

***

Faccio seguito al telegramma inviatovi da Pisa sulla disgrazia successa la sera scorsa alla stazione ferroviaria. Ecco come sono andate le cose:

Il treno diretto n. 72, partito da Firenze alle 8 e minuti, giunse alle 10,45 presso la stazione di Pisa. Quando però fu in prossimità di questa stazione, per un fatale errore del *barattaio*, scambiò il baratto, e il treno, invece di entrare nel binario dei treni passeggieri, entrò in quelli della piccola velocità. Il caso volle che in quel momento fosse nella stazione di Pisa una macchina che manovrava e nella quale urtò il treno. L'urto fu terribile, sebbene la corsa del treno fosse rallentata.

Sul momento si temè che i passeggieri del treno avessero molto sofferto; infatti, un po' per lo spavento, un po' per la moltitudine dei feriti, furono altissime le grida. Il personale della stazione fu sollecito ad accorrere. Aperti gli sportelli, vennero subito fatti scendere i passeggieri, dei quali quindici furono trovati feriti. Fortunatamente nessuno è ferito gravemente, tanto è vero che furono tutti medicati lì per lì nella stazione, e i chirurghi non trovarono che nessuno fosse in condizioni pericolose. Uno solo, ad è forse il più grave di tutti, al momento dell'urto volle gettarsi abbasso del treno e, cadendo, riportò una seria lesione alla spina dorsale. È un individuo nativo di Orta.

I feriti pisani furono condotti in vettura alle rispettive abitazioni. I livornesi, in numero di sei, fra cui una donna, vennero fatti proseguire.

Una seconda mobilitazione in Francia

Le Sezioni tecniche ferroviarie.

Parigi, 19 settembre.

(R. R.) — Il progetto di legge votato dalle Camere relativo alla mobilitazione, comprendeva due parti distinte: la prima ha avuto luogo a Tolosa sotto gli ordini del generale Bréart, comandante il 17° Corpo d'armata; la seconda avrà luogo fra pochi giorni ed avrà per oggetto la convocazione d'una Sezione tecnica di operai ferroviari di campagna; la Sezione scelta è quella delle strade ferrate dell'Ovest, che sarà riunita al poligono di Sartory, poco distante da Versailles. Le manovre avranno luogo alla stazione dei Matelots, che si trova fra Versailles e Saint-Cyr. Gli esperimenti dureranno 15 giorni, compresi i giorni d'arrivo e di partenza. Il credito totale approvato per legge per quest'operazione è di 100,000 franchi.

La Sezione ferroviari è composta di 1200 uomini. Non vi sono gradi corrispondenti ai gradi dell'esercito. Vi è un direttore della Sezione e poi capi e sotto-capi di servizio, agenti secondari, capi-operai ed operai.

Il personale delle Sezioni tecniche è, in tempo di guerra, sottoposto agli obblighi militari e gode dei diritti dei belligeranti. Gli agenti superiori hanno una tunica come quella degli ufficiali del genio ed un berretto come gli ufficiali di marina. Gli agenti inferiori hanno l'uniforme dei sott'ufficiali e soldati del genio.

Esistono nove Sezioni tecniche, che in caso di guerra vengono immediatamente mobilizzate e ripartite su tutte le linee della rete militare. Le compagnie degli operai militari delle strade ferrate che fanno parte dei reggimenti del genio sono incaricate in campagna della distruzione o riparazione delle vie ferrate sulla fronte dell'armata nella zona dove ha luogo l'azione.

Le Sezioni tecniche sono incaricate di esercitare o mantenere in assetto le vie ferrate dietro la fronte dell'armata. Queste ultime sono dunque una specie di riserva; le compagnie degli operai militari ferrovieri sono reclutate esclusivamente fra gli impiegati delle strade ferrate, prestano un servizio di un anno e sono quindi rimessi a disposizione delle Compagnie e perfezionano la loro istruzione. Le compagnie militari e le sezioni tecniche sono destinate a servire sotto l'alta direzione della Commissione militare superiore delle strade ferrate, che è presieduta dal generale Hallot, capo di stato maggiore generale, ed è composta dai signori: Lax, direttore delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici; Vassart d'Hozier, ingegnere in capo delle miniere; Jacqmin, direttore delle Compagnie dell'Est; Barrianx, sotto-capo alla Compagnie del Nord; Raizon, direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra; Candron, colonnello d'artiglieria; Gervais, capitano di vascello; Laplus, capo-ufficio allo stato maggiore generale; Ludeo, maggiore del genio, ed Henry, maggiore di stato maggiore. Le esperienze, saranno senza dubbio molto interessanti. Ne riparleremo fra breve il risultato.

La chiusura dell'Esposizione agricola Svizzera

Il corteggio storico ripetuto

Neuchâtel, 21 settembre.

(Dall'Eco) — È l'ultimo giorno che si è dato percorrere una crescente complacenza i grandi viali fioriti, le stalle, le scuderie della V Esposizione svizzera d'agricoltura. Nella prima divisione i progressi dell'agricoltura — agronomi, orticultori, viticultori di Neuchâtel e dei Cantoni limitrofi — hanno fatto *mirabilia*. Vi crederesti a Firenze, a Milano, a Torino, tanta è la ricchezza, la profusione congiunta al gusto artistico nella disposizione delle aiuole riservate ai prodotti delle tre industrie agricole speciali precitate.

Molto rimonta sono le frutta e le uve già matere del Vallese, che co' suoi vini giustamente rinomati ne ha fatto una mostra speciale importantissima. L'agronomo R. Julier di Sion, per esempio, primeggia fra i migliori.

L'arboricultura e l'apicultura segnano un evidente progresso; per l'avicultura s'è dovuto fare un'esposizione, un catalogo, un compartimento speciale, visitato da quanti apprezzano i vantaggi d'un allevamento razionale dei gallinacei d'ogni specie e provenienza che rivaleggiano in grandezza e bellezza coi conigli arietati *(bélier)* orecchiuti di tutti i paesi del mondo.

Nella decima divisione delle macchine vi sono tutti i più recenti strumenti agricoli perfezionati d'Europa e d'America.

***

Agl'intendenti di meccanica l'apprezzare l'utilità delle innovazioni introdotte nell'agronomia. A me basta il sapere che la Svizzera fabbrica ed esporta ne' grandi Stati esteri macchine e strumenti che sost

quello che cresce lungo le rive del Lemano, a Lavaux, a Vevey, Yoarne, ecc.? Per nulla non fu cantato dal divino Catullo. Due parole in croce (rimandando ad un'ultima mia il riassunto delle ricompense) per celebrare la *kosthaite*, il padiglione dove si assaggiano i formaggi fabbricati nell'attiguo caseificio in caldaie della capacità di mille litri di latte, riscaldate a vapore con sistema di ultima precisione. Il caseificio è per se stesso degno di una mostra speciale; parlo così perchè vengo da un paese maestro nell'arte di fare dell'eccellente formaggio che va in tutte le parti del mondo.

***

Mi rimane di far cenno — e meriterebbe gli onori della Stampa — degli animali, massime della specie equina, bovina e bestiame minuto, che occupano il posto principale nell'Esposizione. L'allevamento del bestiame preoccupa giustamente i magistrati della Confederazione e dei Cantoni, perchè è una delle più ricche miniere d'oro per la Svizzera. Citerò i primi premiati fra gli allevatori e tipi della varia specie che meritarono la preferenza dei Giurì o, piuttosto, degli esperti federali. È un ramo che deve interessare l'Italia agricola, e non sarà negletto.

***

Oggi si ripete a richiesta la processione del corteggio storico, che tanto ha contribuito al successo della Mostra agricola. Come se volesse affrettare il nostro ritorno ai patri lari e alle usate occupazioni, il cielo s'è fatto bruniccio e fosco e piuttosto freschetto per domani.

Tra Imola e Torino.

Per l'occasione dello scoprimento del busto a Cavour in Imola, ebbe luogo fra questa città e Torino il seguente scambio di telegrammi:

« *Imola*, 20 *settembre* 1887. — Oggi, per iniziativa dell'Associazione politica Vittorio Emanuele, si è inaugurato un monumento al conte di Cavour.

« Il memorando 20 settembre fu così solennizzato, rendendo un tributo di riconoscenza all'immortale ministro del Gran Re che da codesta città proclamava nel 1861 Roma capitale d'Italia.

« Nel dar partecipazione di questa solennità al degregio capo del Municipio di Torino, patrio del gran ministro, esprimo i sentimenti d'affetto, d'ammirazione e di gratitudine verso la patriottica città ove maturarono i destini d'Italia.

« *Sindaco:* ZAPPI. »

« *Torino*, 20 *settembre* 1887. — Mi affretto a ringraziare V. S. Ill.ma pell'affettuoso telegramma direttomi inaugurandosi costì il monumento a Camillo di Cavour, e a nome di questa popolazione prendo vivissima parte alla patriottica dimostrazione di codesta illustre città.

« Se i Torinesi si ascrivono a fortuna di aver dato i natali al grande ministro e di aver potuto far qualche cosa per l'unità ed indipendenza della patria comune, ben maggiormente debbono andar fieri gl'Italiani tutti nel veder fortemente radicati in ogni punto d'Italia i sentimenti che mossero i fattori del patrio riscatto.

« *Pel sindaco:* O. BOLLATI. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il monumento a Cola di Rienzo. — Martedì mattina, come già fu annunziato per telegramma, nella stessa ora in cui l'anno 1870 fu aperta la breccia di Porta Pia, venne scoperto il monumento innalzato dal Comune, presso alla scalinata del Campidoglio, a ricordo di Cola di Rienzo.

La statua, modellata dal compianto Manini e fusa in bronzo dal Nelli, rappresenta il tribuno nell'atto di arringare il popolo di Roma con una di quelle ardenti invettive così maestrevolmente verseggiate dal Cossa.

Colla destra egli accompagna il grido della risurrezione e colla sinistra stringe l'impugnatura della spada.

Il monumento poggia sopra una base di ruderi antichi, tolti in parte dalla casa in cui è fama che il tribuno abitasse e in parte dalla scalinata dell'Aracœli.

MILANO. — Un facchino che si innamora di una signorina e impazzisce. — Del Botti Domenico è un facchino di Milano, alto, vigoroso, di soli 30 anni, dal volto abbronzito, dai muscoli d'acciaio.

Saranno sei mesi circa, il Del Botti si trovava alla stazione. Due signore, madre e figlia, ebbero bisogno dell'opera sua.

Il Del Botti, accorrendo pronto ai loro comandi, sentì nell'anima sua una ferita alla quale fino allora egli si era creduto invulnerabile; la vista di quella fanciulla avealo colpito: bionda, con due occhioni neri e scintillanti, un visetto sentimentale, un portamento gentile, quella fanciulla indossava una modesta ma aggraziata *toilette*.

Il Del Botti no rimase invaghito e sentì che amava di un amore che non aveva mai conosciuto. Appena egli aveva libertà, coceio sotto la finestre dell'amata fanciulla a girare su e giù per ore ed ore, di giorno, di sera, di notte perfino. Ma poco a poco lo scherno dei compagni e la naturale indifferenza della signorina finirono per convincerlo che egli intraprendeva un'impresa a capo della quale non sarebbe giunto mai.

E disperò. La sua salute si fece cagionevole. Alleggerì per le passate, divenne profondamente pensieroso: tutto gli dava noia. La sua mente vacillò e diede in manifesti segni di pazzia.

Lunedì il Del Botti seguiva un forestiere; gli recava la valigia. Ad un certo punto, lungo la via, diede in escandescenza; incominciò a imprecare, gridando a squarciagola un nome di donna. Era impazzito.

Il poveretto fu circondato e soccorso da alcuni cittadini che provvidero subito pel suo ricovero all'Ospedale.

E il forestiere, sbigottito per quanto gli succedeva, andò a raccogliere la sua valigia che era volata in mezzo alla strada, e, prima che gli capitasse di peggio, proseguì il suo cammino.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 20 settembre). — **Arresto del signor Cavazza.** — Questa mattina, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, in seguito a sentenza della sezione d'accusa, arrestavasi il noto negoziante Cavazza, accusato di avere, nell'anno scorso, procurata la morte del facchino Taglioni Isidro con percosse. La lunga istruttoria, l'incertezza della colpabilità del Cavazza, hanno fatto nascere la più viva curiosità pel futuro processo.

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostro lettore, 20 settembre). — **Le operazioni per la perequazione fondiaria — L'esposizione degli stranieri dalla Francia e la partecipazione italiana all'Esposizione di Parigi.** — Il Consiglio provinciale, dopo due giorni appena di seduta, ha deliberato di prorogarsi al 24 ottobre.

La Commissione, dopo udita la relazione dell'onorevole Giolitti, propose al Consiglio di fare l'occorrente anticipazione delle spese per le operazioni catastali, in esecuzione della legge 1° marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, la quale all'art. 47 stabilisce che se alcuna Provincia chiederà, per mezzo del suo Consiglio, che i lavori pel nuovo catasto siano accelerati e condotti a termine nel suo territorio, e si obbligherà di anticipare la metà della spesa, la domanda deve essere accolta senza pregiudizio del normale andamento nelle altre parti del Regno.

Il comm. senatore Ribori propose un ordine del giorno con cui si prega il Governo di fare le pratiche per impedire la minacciata espulsione dei nostri operai dalla Francia, e far partecipare i nostri industriali all'Esposizione universale di Parigi.

Quell'ordine del giorno era pure sottoscritto dai deputati Delvecchio e Buttini, e dal comm. Voli, sindaco di Torino.

— **Il Consiglio comunale.** — Pel 12 ottobre p. v., il Consiglio comunale è convocato per le tornate autunnali ordinarie.

ACQUI. — (Nostre lett., 21 settembre). — **Mostri umani.** — La nostra città è sotto l'impressione di un mostruoso delitto che è stato commesso la notte scorsa ieri. Una comitiva di giovinastri che si dice fossero in numero di quattordici, sorpresero in un campo, presso la stradale di Nizza, tre giovani venditrici che riposavano, e dopo avere picchiato e ridotto all'impotenza un uomo che accompagnava le donne, con ferocia bellutina abusarono mostruosamente delle tre disgraziate, delle quali una non conta che tredici anni... La mostruosa scena durò più di un'ora nelle tenebre, durante il quale tempo invano le infelici urlarono chiamando soccorso. Le loro grida furono sentite da alcune case vicine, e qualche persona volle accorrere sul luogo; ma giunto presso il campo, gli accorrenti trovavano alcuni dei giovinastri che li minacciavano col coltello, intimando di tornare indietro, mentre i compagni continuavano nell'infame delitto. Quando finalmente intervenne la pubblica forza, le tre donne erano in uno stato straziante. Gli abiti a brandelli e i visi sanguinanti dimostravano a quale lotta avevano tentato, invano, resistere. Esse furono raccolte nel casotto delle guardie daziarie.

Degli infami assassini alcuni poterono essere arrestati sul luogo, altri furono arrestati al domani. Fra essi si dice che vi sia anche un ammogliato e padre di cinque figli!

CARIGNANO. — (Nostre lett., 20 settembre). — **Inaugurazione di un busto.** — Domenica prossima, 25 corr., per cura di questo Municipio, avrà luogo l'inaugurazione d'un busto al sacerdote professore Giovanni Battista Zappata, villanovellonese di nascita e carignanese per voto del Consiglio comunale. Il prof. Zappata, morendo, volle, con cospicui legati, largamente beneficata la gioventù studiosa di Carignano ed il locale R. Ospizio di Carità.

POLTINO. — (Nostre lett., 19 settembre). — **Festa fra militari in congedo.** — Come fu già annunciato, domenica, 25 corr., la Società fra i militari in congedo di Poirino celebrerà l'inaugurazione della propria bandiera.

La festa comincierà con un ricevimento solenne degli onorevoli deputati del III Collegio di Torino e di altri egregi rappresentanti dell'esercito e della politica. Seguirà la presentazione della bandiera al sindaco e quindi la benedizione della medesima.

Dopo si terrà un banchetto sotto ampia tettoia gentilmente accordata dal Municipio ed elegantemente addobbata.

Avranno luogo nel pomeriggio svariati e pubblici trattenimenti, tra cui un banco di beneficenza fornito di numerosi e bellissimi regali di insigni benefattori.

Alla sera fuochi artificiali. La Società belga ha stabilito, a comodo dei torinesi, due corse speciali della tranvia Torino-Moncalieri-Poirino; una con partenza da Torino alle 7,40 ant., l'altra con partenza da Poirino verso le 9 pom.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 20 settembre). — **Ancora il vitino Teodi.** — Si è qui letto con piacere il cenno inserito nel n. 250 della Gazzetta circa l'inaugurazione dello stupendo vitino del cav. Teodi, ma non si è potuto a meno di notare una dimenticanza alla quale a pregio porre riparo, e questa si è che gli onori di casa venivano fatti dalla signora consorte del proprietario, da vera gentildonna, tanto ora la squisitezza di modi o la cortesia d'espressione con cui accoglieva gli invitati.

Notavasi poi fra i personaggi che presenziarono la festa il signor conte senatore Ghiglieri colla sua nobile consorte, che ogni anno qui viene da Roma a ritemprare la salute nell'aria nativa.

CARNAFIGI (Saluzzo). — (Nostre lettere, 21 settembre). — **Per la festa patronale.** — In occasione della festa patronale di domenica, 25 corrente, si avranno, oltre a scelta musica, vari trattenimenti popolari, come il ballo pubblico, l'albero della cuccagna, fuochi artificiali ed illuminazione fantastica.

Al tiuedì avrà luogo la fiera; e fra i vari divertimenti va segnalata la gara al pallone elastico con premi di L. 60 e bandiera alla quadriglia vincitrice e di L. 20 a quella soccombente; gara che certamente riuscirà interessantissima.

CAVORETTO. — (Nostre lettere, 19 settembre). — **Asilo infantile.** — L'assemblea generale dell'Asilo infantile di Cavoretto ha luogo domenica, 25 corrente, alle ore 4 pom.; i signori soci sono pregati d'intervenirvi.

NOTIZIE ESTERE

TOURS. — I velocipedisti militari francesi. — Abbiamo, giorni sono, accennato ai velocipedisti mobilizzati che presero parte alle manovre della Linguadoca. Anche più numerosi sono quelli che servirono nelle grandi manovre eseguite dal 9° Corpo d'armata nei dintorni di Tours. Questi giovani volontari sopperiscono di propria borsa ad ogni spesa: soltanto, dopo essere stati accolti, ricevono un'indennità di lire 2,50 al giorno.

Essi fanno dei veri *tours de force*. Alcuni compiono quotidianamente da 100 a 120 chilometri di cammino, e in meno di tre ore 7 od 8 leghe. Tutti attraversano senza esitare perfino i campi arati, e particolarmente quelli montati sulle *bicielette*, o velocipedi a due ruote d'uguale grandezza.

I *tricicli* sono pure numerosi dei *bicicli*; fra questi ultimi se ne osserva uno altissimo; la sua maggior ruota ha un metro e trentacinque centimetri di diametro.

I velocipedisti militari resero veri servigi; non ve n'ha uno solo che non possa oltrepassare di un'ora circa un cavallo per portare un dispaccio. Sono incorporati sotto il comando di quattro direttori. Sette sono addetti allo stato maggiore; quattro in media sono a disposizione del Comando d'ogni Divisione, gli altri sono ripartiti fra le brigate.

SEBASTOPOLI. — Fillossera. — La vendemmia in Crimea è totalmente perduta; la fillossera, che vi esisteva da tempo senza che si prendesse nessuna precauzione onde evitarla, ora ha invaso tutti i vigneti. Il danno è irreparabile ed enorme.

NEUCHATEL. — (Nostre lett., 19 settembre) — **Esposizione svizzera d'agricoltura.** — Trentamila persone hanno visitato oggi l'Esposizione dopo il culto religioso. Al banchetto tutti i posti presi. Alla tavola della Stampa vi erano giornalisti di Russia, d'America, di Germania, Francia, Portogallo, ecc. Il successo della giornata fu il *Ranz des vaches*, canto dei pastori e mandriani d'Alpe detti « Armaillis » veri e naturali. Uno di essi, il notaio Curat di Morat alla tribuna cantò come un artista di primo cartello ed ebbe successo d'entusiasmo ed interminabili applausi. Era accompagnato dalla *Landwehr* di Friburgo.

SPORT.

MILANO, 21, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.) — Nella corsa di resistenza che ebbe luogo oggi (*Campionato italiano, resistenza bicicli, chilometri* 120) il signor *Marley* toccò la meta dopo ore cinque e minuti ventinove; il signor Mazza giunse quindici secondi dopo col velocipede guasto, il signor Parmiani giunse terzo, il signor Turlanini è caduto.

Congresso letterario artistico internazionale di Madrid.

Intorno a questo Congresso, che sarà inaugurato in Madrid l'8 di ottobre p. v. dal Governo spagnuolo, che ne assume l'alto patronato, abbiamo i seguenti interessanti particolari:

Dalle ferrovie francesi e spagnuole è accordato il 50 per cento di ribasso sui prezzi di trasporto, e così pure la Società di Navigazione Generale Italiana e le nostre ferrovie, in seguito a domanda presentata dal comm. Carotti, membro del Comitato esecutivo, furono autorizzate dal Governo a fare ai congressisti ed invitati le maggiori agevolezze.

Il biglietto di andata e ritorno verrà a costare L. 185 per la prima classe e L. 138 per la seconda, più l'importo del percorso italiano in ragione della distanza.

Dal Comitato speciale di Madrid, cui presiede il sig. Calvago, deputato alle Cortes, si sta organizzando una splendida accoglienza, come pure feste, banchetti, rappresentazioni di gala ai teatri, corse di tori, solennità letterarie, escursioni, fra le quali all'Escurial ed a Toledo, ecc. ecc.

Le adesioni sono già assai numerose e la partecipazione di eminenti giureconsulti e di distinti letterati ed artisti fanno sperare ottimi risultati dai lavori di quel Congresso.

Intanto confermiamo che vi possono prendere parte i membri della Associazione letteraria artistica internazionale con una tassa di L. 20 e i non soci pagando L. 40: quelli e questi godono di eguali diritti.

Ricordiamo pure che le domande di ammissione devono rivolgersi sollecitamente al comm. avv. Felice Carotti, membro del Comitato esecutivo di quell'Associazione, in Firenze, via Nazionale, 69.

Meritori delle dimostrazioni di simpatia da parte degli spagnuoli verso gli italiani, salutiamo con piacere questa propizia occasione, in cui siamo certi di veder cementata la buona amicizia fra i due paesi

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 22 settembre.

* **Teatro Alfieri.** — È annunziata per domani, venerdì 23, la serata d'onore di Edoardo Ferravilla col seguente programma: *El Maester Pulizza; On sposo sequestrato; Fa luna de mel del sur Pomerizi; Scena a soggetto musicale; Scena-parodia: Il Trovatore.* — Un programma più attraente di questo non si poteva mettere insieme. Ferravilla si mostrerà al pubblico ne' suoi tipi più varii e più caratteristici. Chi voglia passare allegramente una sera sa domani dove deve andare.

* **Teatro Balbo.** — Stasera l'attore Carlo Orsini darà la sua beneficiata con un programma attraente. Esporrà uno scherzo comico dal titolo *Una locanda in rivoluzione* e l'operetta-fiaba *La Befana*, che tanto incontrò il favore del pubblico. Auguriamo al beneficato pubblico ed applausi.

* ***Sciarolla* del maestro Manheimer a Milano.** — Ha avuto insuccesso al teatro Dal Verme di Milano la leggenda ungherese in tre atti *Sciarolla*, del cav. Morpurgo, musicata dal maestro E. Manheimer.

Scrivono a questo proposito i giornali di Milano:

« Il libretto già promettera poco di bello, e mantenne le promesse. Un'azione delle solite, condita con un po' meno di senso comune del solito, con una forma talvolta quasi grottesca. La musica noiosa, insulsa, senza calore, senza un momento di vita, di una monotonia soporifera. Qualche pregio di particolari, qualche intenzione di colorito si riscontrano, si può anche notare, quasi sempre, un andamento abbastanza spiccio e uno stadio di lasciare i pezzi in modo che non si dica che sono ricercati gli applausi.

« L'esecuzione non valse certo ad aggiungere prestigio al lavoro.

« La signorina Swicher ebbe qualche applauso, perchè canta bene e diede calore a qualche punto; anzi, dopo la risoluzione a cadenza di una melodia all'ultimo atto ebbe una vera ovazione.

« Il Masin assai debole.

« Gli altri artisti non avrebbero neppure l'occasione di emergere.

« Il successo fu per un passo a due ungherese, eseguito con slancio da due gentili e abili danzatrici, le signorine Vio e Santoni.

« Questo *pas* a *due*, che si volle replicato, è stato il più bel pezzo dell'opera. »

* **Una commedia d'origine norvegese.** — A giorni, dalla Drammatica Compagnia diretta dal cav. C. Vitaliani, e che agisce attualmente sulle scene del teatro Goldoni di Venezia, verrà rappresentata una nuova commedia in quattro atti dall'appositosi titolo: *Un gentiluomo di Bedemonn*. La commedia, che è d'origine norvegese, fu tradotta dal tedesco dal signor Tullio Galli, il traduttore di: *Guerra in tempo di pace*, *Ratto delle Sabine*, *Pezzi dorati* ed altre che in pochi mesi fecero trionfalmente il giro dei primari nostri teatri di prosa.

Nel caso d'un successo, subito dopo Venezia, la commedia si rappresenterà al teatro dei Filodrammatici di Milano ed al Filodrammatico di Trieste.

* **Stagione musicale a Cuneo.** — Ci scrive il nostro *Bisolfino* in data 21 corrente:

« Terminato il corso regolare delle rappresentazioni allestite per la festa patronale, ne è annunziato un altro per cura degli stessi artisti di canto.

« Le opere promesse sono: *Il Barbiere di Siviglia*, *Il Trovatore*, *La Contessa d'Amalfi* e *Fra Diavolo*. I pronostici che si fanno sono lieti assai. »

* **Il Circo Wulff.** — Il Circo Wulff, ben conosciuto dai Torinesi che ricordano l'Esposizione del 1884 ed i suoi molteplici divertimenti, si trova attualmente a Berna, in Svizzera. Questo Circo fu ottimi affari, e per assistere alle sue rappresentazioni si accorre persino dai paesi circonvicini. Il Circo vanta veralmente una bella affluenza di signori del bel mondo, di funzionari e impiegati della diplomazia e specialmente di ufficiali.

* **Esecuzione in pubblico delle composizioni musicali e relativi diritti d'autore.** — Non ostante le positive disposizioni della legge (art. 14 testo unico) sui diritti d'autore, ogni giorno si hanno prove di ardite e flagranti contravvenzioni alla legge stessa a danno degli autori in genere, e particolarmente a danno dei maestri e compositori di opere musicali, con le esecuzioni che si fanno, non solo nei teatri per intermezzi, accademie, ecc., ma anche nei *cafe-concerts*, birrarie e sulle pubbliche piazze.

Ognuno comprenda di leggieri quanto sia ingiusto questo stato anormale di cose, e come sia urgente e legittimo di trovare pronto ed efficace rimedio per porre un termine a sì gravi abusi.

A tal uopo, e perchè la legge sovraccitata abbia ovunque e per tutti gl'interessati benefica applicazione, alcuni egregi maestri, con l'appoggio ed il concorso della benemerita *Società Italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica*, residente in Milano, ed in unione cogli editori di musica, hanno fortunatamente risoluto di dar opera ad una organizzazione simile a quella della *Société des auteurs, compositeurs et éditeurs*, esistente in Francia, la quale, sorta nel 1851, incassava per esecuzioni in pubblico di opere musicali, in quello stesso anno, L. 14,408 50, e progredendo con sempre crescente successo sino a raggiungere nell'anno 1885-86 la somma enorme di L. 1,450,880 00.

Le condizioni di produzione e di esecuzione tra noi non sono diverse al certo da quelle d'oltr'alpe, ed i nostri maestri, compositori ed editori di musica, se uniti e compatti, ponno ripromettersi, coll'andar del tempo, risultati al certo non inferiori a quelli del Sodalizio francese. Fra gli aderenti si noverano già moltissimi maestri e compositori.

Sarà quanto prima diramata un'apposita circolare a tutti i maestri, compositori ed editori di musica del Regno, invitandoli a dare il proprio assenso alla *Società Italiana degli autori*, via Brera, 19, Milano, con la indicazione delle proprie opere o lavori musicali (opere, operette, romanze, marcie, composizioni di ballabili od altro), sui quali si conservino i diritti d'esecuzione in pubblico.

* **Il N. 21 del *Paris Illustré*** è tutto dedicato alle operazioni di mobilitazione del 17° Corpo d'armata, e contiene disegni ed acquarelli di Courboin, Job e Lange. Il testo è del colonnello Daily. Prezzo di questo numero speciale L. 1 50. Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

* **Libri nuovi.** — *Il più bel bue degli animali bovini*, di Adolfo Kramer, versione dal tedesco del prof. D. Tamaro. — Bergamo, tip. Bolis, L. 3.

L'industria dell'allevamento del bestiame per essere esercitata proficuamente esige un corredo di cognizioni tecniche precise per rilevare i pregi o le attitudini speciali di ciascun capo di bestiame, e sovratutto per fare una scelta intelligente dei riproduttori.

Finora l'apprezzamento degli animali bovini venne fatto con criteri empirici, desumendo cioè un giudizio dall'impressione generale che si riceve esaminando l'animale. Ma siccome ciascuna particolarità ha una importanza relativa pella specialità dell'animale, così tutti i dettagli devono essere presi in considerazione nel loro insieme ed isolatamente se si vuole che l'apprezzamento sia esatto.

Ora il libro del prof. Kramer è appunto destinato a fornire agli agricoltori un manuale pratico che lo istruisca nelle cognizioni indispensabili per distinguere gli animali bovini veramente utili, non essendo sempre a lui possibile per propria scienza e pratica di conoscere tutto quanto può caratterizzare per progevole un animale bovino.

La traduzione del prof. Tamaro è fatta con molta diligenza; forse avrebbe giovato alla maggior diffusione dell'opera in Italia se egli, valendosi della sua competenza in cose zootecniche, avesse cercato di ridurla in forma più semplice.

Siamo certi che gli allevatori italiani accoglieranno festosamente questa nuova pubblicazione e sapranno valersene, poichè, come ben dice l'egregio traduttore nella dotta prefazione, ormai non basta avere una vacca, un toro; ma bisogna avere la più bella delle vacche, il più bello dei tori, che utilizzino col massimo profitto la maggior quantità di foraggio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

CRONACA

Giovedì, 22 settembre.

L'ESPOSIZIONE DELLE POMPE E POMPIERI

Rivista accelerata

II.

Succede sovente ai pompieri di dover lavorare in ambienti sotterranei dove, non essendovi sufficiente circolazione, l'aria diventa irrespirabile in causa della grande quantità di fumo e di acido carbonico che si sviluppa.

Anticamente i pompieri, trovandosi in casi simili, si coprivano il naso con fazzoletti inumiditi, oppure si mettevano a camminare carponi, ma con questi sistemi non potevano resistere che alcuni minuti in tali ambienti, per cui l'unico il modo di vincere questa difficoltà o s'inventarono diversi apparecchi, dei quali molti figurano alla nostra Esposizione. I più seri fra tali sono le maschere, delle quali il signor Knaust ne presentò due esemplari. Queste maschere simili a quelle che si adoperano di carnevale, sono di vetro e si legano come quelle alla meglio. In corrispondenza degli occhi vi sono due occhiali muniti di vetri circolari, i quali si possono internamente tener puliti dal vapor acqueo, che, appannandoli, offusca la vista, manovrando un'asticciuola terminata alla parte esterna da un bottone, ed alla parte interna da un pannolino. In corrispondenza della bocca avvi un foro ripiegato ad U, il quale sostiene sotto la bocca e sotto al naso una spugna imbibita di acqua semplice o di acqua di calce, la quale ultima, oltre a trattenere il fumo, ha anche la facoltà di assorbire il gas acido carbonico.

Il signor Honig ha presentato un *mannequin* munito di una maschera simile a quella ora descritta, solo che questa è foderata di gomma ed ha un tubetto pure di gomma terminato con un piccolo rubinetto metallico. Il pompiere, quando ha indossato la maschera, soffiando in questo tubetto e poi chiudendo il rubinetto, riempie di aria lo spazio chiuso fra la maschera e la fodera, obbligando quest'ultima ad aderire contro la faccia. In tal modo viene impedito che il fumo si faccia strada sotto la maschera e vada negli occhi.

Invece della spugna, nel *mannequin* del signor Honig si ha un tubo di gomma che il pompiere si trae seco attaccandolo ad una cinghia che ha al collo; questo tubo comunica per un estremo con una pompa ad aria, la quale, manovrata dagli uomini che si trovano all'esterno, manda continuamente aria in questo tubo; e l'altro estremo è terminato con una scatola speciale che viene tenuta fra i denti dal pompiere. L'aria che viene immessa in questa tubo può essere respirata dal pompiere, perchè la scatola è aperta verso la bocca, e quella eccedente esce per il coperchio buchereliato della scatola che si trova sotto al naso, scacciando i gas dannosi che lo attorniano.

I signori G. Rungo ed A. Stude, rappresentati dal signor Francesco Müller, presentano un elmo di rame, scopo del quale è di tener lontani dalla faccia del pompiere il fumo ed i gas nocivi e di somministrare al medesimo aria respirabile, lasciando liberi gli occhi. Per questo si hanno tre tubi che conducono aria mandata da una pompa nell'interno dell'elmo; uno di questi va nella parte superiore dell'elmo e gli altri due vanno uno da una parte e l'altro dall'altra della faccia. L'aria esce poi suddivisa, lambendo i bordi dell'apertura posta sul davanti.

Fra i vestiari speciali esposti avvi pure quello che il cav. Paulin, colonnello dei pompieri di Parigi, inventò nel 1881. Questo apparecchio consiste in una veste di cuoio a tenuta d'aria che copre la testa ed il corpo del pompiere sino alle coscie. Il cappuccio è armato di un pezzo di vetro convesso che copre tutta la faccia e serve di maschera trasparente, lasciando all'operatore una piena libertà di vedere gli oggetti tutto intorno. Il pompiere vestito di simile armatura non può respirare che l'aria frapposta fra il suo corpo e la veste, la quale, per mezzo di un tubo innestato al cappuccio, gli viene somministrata da una pompa. L'aria eccedente va a gonfiare la veste e la preservare di più il corpo dall'ardore della fiamme. Uno zaffolo innestato sotto al vetro in corrispondenza della bocca serve a dare avvisi.

Simile all'apparecchio Paulin è quello esposto dal signor L. von Bremen e C. di Kiel (Germania). Questo vestiario però non lascia scoperti che i piedi, ed è di frustagno; invece del cappuccio si ha un elmo di vimini rivestito di frustagno, che porta sul davanti un vetro circolare ed apribile. L'aria entra nella parte superiore dell'elmo e per canaletti si spande attorno alla testa. Un altro tubo innestato all'elmo termina con una specie di imbuto, che viene attaccato alla cintola, dentro al quale, introducendo la fiancia, si inietta una quantità d'acqua fra il corpo e la veste, la quale serve per raffreddare il corpo stesso.

Il dottor Gasca presenta un disegno di un vestiario da pompiere simile a quelli Paulin, ma che l'aria, invece di essere somministrata da una pompa, viene dalla guardia a fuoco portata sul dorso immagazzinata alla pressione di dieci atmosfere in un recipiente e viene dal medesimo adoperata secondo il bisogno.

Questo apparecchio del dottor Gasca, oltre al non essere pratico, poichè il recipiente presto può essere vuotato, non ha nemmeno il pregio della novità, poichè un apparecchio simile si trova esposto nella Mostra della Città di Torino, inventato dal comandante conte Coral Giacinto nel 1863.

Un altro di questi apparecchi, ma più completo, è quello che si trova nella Esposizione fatta dalla Città di Torino, ideato dal comandante dei pompieri cav. Spazia e costrutto nelle officine delle guardie a fuoco da lui dirette.

Annesso all'apparecchio avvi un carro portante un aspo eguale a quelli sul quale si avvolgono i tubi delle pompe, colla differenza che questo ha vuoto l'asse di rotazione; su questo aspo si avvolge un tubo di gomma della lunghezza di metri 80 circa e del diametro di 20 millimetri, munito internamente di spirale metallica perchè non si fiacchi. Un capo di questo tubo è innestato a tenuta d'aria sull'asse dell'aspo e l'altro è innestato all'elmo indossato dal pompiere in corrispondenza della nuca. L'asse di rotazione comunica con un manico posto sul medesimo carro, il quale manda aria nel tubo, e la sua azione è fatta in modo che quand'anche l'aspo giri questa comunicazione non viene mai interrotta.

La veste che indossa il pompiere è simile a quella di Paulin, ma però lascia sfuggire l'aria, avendo con ciò il vantaggio di allontanare dall'individuo il fumo o le fiamme.

L'elmo è munito di vetro; fra la bocca e l'orecchio è infisso internamente un apparecchio telefonico e basta un piccolo movimento della testa perchè questo si adatti all'orecchio od alla bocca. I due fili telefonici passano dentro al tubo dell'aria e vanno al carro, dove vi è un apparecchio ricevitore e dove vi sono anche le pile per alimentare la lampadina elettrica che porta con sè il pompiere. L'elmo è poi ancora munito di una finestra che il pompiere può chiudere od aprire a volontà, e che serve per dargli aria quando, mettendo lo strumento, non si fa ancora funzionare il manticc.

NOTA. — Nella prima di questa rivista, pubblicatasi giorni sono, involontariamente si omise, parlando delle diverse divise dei pompieri, di far cenno di quella dei pompieri di Volpiano. Questo Comune è uno dei pochissimi fra i rurali che possiedano un corpo di pompieri ben organizzato e diretto dal sig. Gedda, con fanfara, la quale diede anzi concerto in uno degli scorsi giorni all'Esposizione, ed ebbe a raccogliere meritate lodi ed incoraggiamenti.

* **Una bandiera operaia.** — Sotto i portici di piazza Castello, nelle vetrine del negozio Gilardini è esposta la bandiera della Società di mutuo soccorso fra gli operai di quello stabilimento, che verrà inaugurata domenica ventura. La bandiera è egregiamente disegnata e ricamata dalla signora Galliano. Il bel concetto del disegno e la squisita esecuzione meritano ogni encomio.

* **Una visita interessata.** — Ieri mattina, dalle ore 5 alle 7 1/2, ignoti ladri, cogliendo l'occasione che certo Guarda Bartolomeo, arrivendolo, si trovava al mercato, penetrarono nella sua abitazione, posta in via della Rocca, n. 41, p. 3°. Quivi, non visti nè disturbati da alcuno, frugarono dappertutto, e, trovato un orologio con catenella d'argento, un lenzuolo e diversi altri effetti di biancheria pel complessivo valore di L. 45, li appropriarono tutta questa roba, e quindi, rinchiusa la porta, se ne andarono tranquillamente com'erano venuti.

* **Ferite e fratture curate a San Giovanni.** — Gonella Giovanni, d'anni 35, da Castelnuovo, andò all'Ospedale di San Giovanni, ed ivi fu ricoverato per frattura della scapola destra, riportata in caduta al suo paese. Allo stesso Ospedale fu pure ricoverato certo Riva Andrea, d'anni 60, contadino, abitante in via Borgo San Donato, per frattura del braccio sinistro, che disse essersi prodotta cadendo. — Andarono ieri inoltre a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni: Mascia Battista, d'anni 47, gessaio, per ferita alla mano destra, riportata sul lavoro — Gerbino Caterina, d'anni 18, pesatrice nella panetteria Lovatelli, piazza Vittorio Emanuele I, numero 14, per contusione sopra l'occhio destro, cagionata da un pugno ricevuto da persona di cui non volle declinare il nome — Guarini Angelo, d'anni 26, falegname, per ferita alla mano sinistra, riportata sul lavoro — Coggiola Giuseppe, d'anni 9, per ferita alla mano sinistra, prodottasi mentre si trastullava con un'accetta — Pollera Domenico, d'anni 32, meccanico, per ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro, riportata all'officina — Scavarda Giovanni, di anni 11, calzolaio, per ferita lacero-contusa al capo, prodotta da uno spintone ricevuto — Roviola Giovanni, d'anni 35, guardia di P. S., per due ferite di coltello sopra l'occhio sinistro e mano sinistra, riportate nell'arresto di un malfattore.

* **Il gran rifiuto della vita.** — Certo Bricco Michele, d'anni 42, da Belino, abitante in Torino, via Passalari, 8, fattorino alla Banca Kommaker in via San Francesco da Paola, 13, si gettò ieri mattina dalla finestra della sua abitazione nel cortile della casa. Alcune persone lo raccolsero in cattivo stato e lo portarono alla farmacia Operti in piazza Vittorio Emanuele I, quindi una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare all'Ospedale San Giovanni, ma spirò lungo il tragitto, ed all'Ospedale non fu più depositato che il suo cadavere. Ha lasciato la moglie con cinque figli, tutti ancora in tenera età.

* **Come si muore per la via.** — Certo Cavaliere Giuseppe, d'anni 60, fu colpito ieri da male improvviso nella via Napione, una guardia urbana lo raccolse dal suolo e con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni. Poco dopo essere stato ricoverato, l'infelice cessava di vivere.

* **Arrestati:** Nove individui, dei quali uno per questua, quattro minorenni per furto campestre, uno per oziosità e sospetti in genere, uno assegnato al domicilio coatto, un minorenne destinato ad una Casa di correzione e certo C. Antonio, di anni 43, imputato di atti brutali contro una minorenne.

* **Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

Il mezzogiorno a Torino. — Tutte le città hanno un mezzogiorno speciale ed un mezzo per farlo conoscere agli abitanti. E di questi mezzi se ne usano diversi; il migliore e il più moderno è il colpo di cannone, che è usato in tutte le città più grandi. A Torino c'è l'antichissimo sistema del pallone che si abbassa; ma questo è buono soltanto per parte degli abitanti di piazza Castello e per chi si trova in via Garibaldi, purchè siano dotati di buona vista. È vero che il mezzogiorno lo sentiamo tutti nello stomaco, ma questa non è una buona ragione, perchè in tal caso non ci sarebbe nemmeno bisogno del pallone. La ora domando: perchè non si potrebbe anche a Torino far sparare il cannone? C'è un sito che può essere assai adatto: il Monte dei Cappuccini, dove esiste unalarva di osservatorio. Ci pensi chi spetta.

SPETTACOLI Giovedì, 22 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El sio Gasdella*, commedia, *I fuochi artificiali*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Una locanda in rivoluzione*, scherzo comico, *La Befana*, operetta. — Serata dell'attore C. Orsini.

ARENA, ore 8 1/2. — *Parsol*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Delper*, azione coreografica. — *Pimpirigna*, balletto.

Tutti i giorni fuochi reale diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERO (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Passo alle belve alle ore 6 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Raynaud). Aperta dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 21 settembre 1887.

NASCITE: 28, cioè maschi 13, femmine 15.

MORTI. — Corrado Maria, d'anni 28, di Torino.

Zeano cav. Prospero, id. 71, di Torino, agiato.

Chiantore Giovanni, id. 66, di Rivalta.

Ponzio Francesca n. Bocandi, id. 27, di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi un apprendista per Casa all'ingrosso di drapperie. Scrivere al N. 1 o 3683 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Institutrice anglaise sachant le français et l'allemand, cherche une position dans une famille distinguée. S'adresser à la *Librairie BRERO*, rue du Po, 11, Turin. C 3751

Giovane impiegato cerca vitto e alloggio presso buona famiglia. — Dirigere D, 24, fermo in posta. C

Si cerca in affitto palazzina di 12 a 14 membri nei sobborghi di Torino. — Dal rag. G. A. Polati, via Pª Tommaso, 12. 37-1

Appigionasi
via Cavalletto, n. 7, piano 3°: Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi diramazione gas. C 3691

D'affittare
Appartamento signorile d'angolo al 2° piano nobile, di 12 membri più obbedienze, con acqua pot., calorifero, gas e cessi all'inglese, con ammezzato cantina, legnaia, soffitta. Via Principe Tommaso, 14 *bis*. C 3730

D'affittare al 1° ottobre
Alloggio anche ad uso negozio o magazzino, con scala particolare, posto angolo via Milano e Sant Domenico. — Rivolgersi dal sig. Brigatti, liquorista nella stessa casa. 3542

Pel 1° ottobre p. v.
ALLOGGIO nel VILLINO
50, *viale di Rivoli*, 50:
Sei camere con palchetto di lusso, cucina, soffitta, cantina, scala in marmo, balconi, portavoce, uso di forno, calorifero, bagno, lavatoio, gas ed acqua potabile. 3462

Deposito mobili
In legno, ferro vuoto e laminera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 550
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Da rimettere fabbrica di biancheria con negozio all'ingrosso e dettaglio; buona clientela. — Scrivere al Numero **32 o 3770 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Case *da vendere* da 25 a 500 mila, **ville, poderi, cascine e terreni** fabbri - Dal rag. G. A. Polati, via Pª Tommaso, 12. 3278

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 63. Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn., piano e canto. C 349

Hôtel Pension Quinto
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificativo e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terreno porgente sul mare. — *Confortevole moderno.* — *Prezzi modicissimi.*
C 3292 **Dirett. Attilio Lorenzi.**

TORCHI
per UVA
perfezionati potentissimi.
L. CAPELLE
mecc., fabbr., pesi e misure
succ. **DEKER e C.,**
Torino
via Artisti, n. 10.
3548

TORCHI
variati
da vendere
con carro o senza
3 viti da torchi
presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino.
3675

A. Chiaporotti
via Stampatori 10
Torino.
TORCHI
e PIGIATOI per **uva.** Ultimi sistemi. — Viti e accessori completi per torchi.

Corso Vinzaglio — Gran Serraglio G. H. Berg
Aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle **10** di sera. — Rappresentazioni e pasto generale delle belve alle ore 4 pom. ed alle 8 di sera. C 3751

Non più segreti.
Per tingere la casa senza alcuna difficoltà, si adopera un mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, o chincaglieri. 1f 2234 M

Calessine Carrettelle
nuove od usate d'ogni genere.
Premiata manifattura
E. BOLLEA e Figlio
Saluzzo. 3825

Industriali e Meccanici.
Grande liquidazione di torni paralleli e semplici, macchine-utensili diverse per la lavorazione dei metalli e legno. Taglio differenziali, puleggie per trasmissioni, martinetti (*cric*), viude, pompe, trincia-foraggi, ecc. — **Locomobile** di cav. 8, in buono stato, a prezzo mitissimo. — Modelli e disegni di macchine-utensili.
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24, **Torino.**
Ampi locali con forza motrice da affittare. C 3727

Agli Industriali.
Forza motrice la più economica e conveniente
MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.IA 1003
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Fornitore ed intendit relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di *Torino*, del Secolo di *Milano*, della Capitale di *Roma*,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non ***c'interessiamo affatto di collocamenti.***

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimaniamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro così mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la ***coperta delle sedie in pelle,*** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo.
Grande assortimento di ***pelli-tele*** per legatori da libri, tappezzieri e valigini.
BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 ottobre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Classe Fr. 200
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,** 926
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e DOWNE - NUOVA-YORK
E tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai prossimi Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bianchoria, setaria, tocche, galloni, merletto, forniture per ricamatori, ecc 1232

Università di Ginevra.
Semestre d'inverno 1887-88.
Il semestre d'**inverno** principierà il **15 ottobre 1887** e terminerà il **22 marzo 1888.**
La prima settimana verrà dedicata agli esami arretrati, agli esami di ammissione ed agli esami di gradi.
Le inscrizioni per questi esami saranno ricevute dal 1° all'8 ottobre all'ufficio dell'Università.
I corsi cominceranno in tutte le Facoltà il 17 ottobre.
Per i programmi dettagliati indirizzarsi al « *Département de l'Instruction publique* » o al « *Secrétaire-Caissier de l'Université.* »
H 3799 G Il Rettore **P. VAUCHER.**

Prestito Bevilacqua-La Masa.
Si avvertono i possessori delle Obbligazioni **Bevilacqua-La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 286,025 Obbligazioni coll'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, o che, a datare dal **giorno 15 settembre corr. a tutto il 15 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.
Gli interessenti, i quali non fossero stati per anco edotti del tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al sig. **A. VILLA,** banchiere in **Milano,** piazza della Scala, 3, che, sopra semplice domanda, invierà loro gratuitamente copia del verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti. H 3648 M

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA
Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22
Premiata Fabbrica di gioielleria e oreficeria.
— Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.
Prezzi fissi modicissimi.
Finimenti completi per sposa e regali di nozze.
Oggetti d'argento d'ultima novità. 3333

Brocche argento ossidato, intaiate d'oro	Lire	12 50
Id.	»	14 50
Orecchini d'oro con brillanti da	»	50 — in più
Anelli	» da	25 — »

Contro vaglia postale spedizione franco di porto in tutto il Regno.

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI**
via Palazzo Città, 7 **TORINO.**
Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polveri e pallini e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. **3** il pacco di 200.

Studio Legale Albasio
via Barbaroux, n. 35. 2525
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata a viaggi, villeggianti, alla Vaniglia al Cacao bargatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 6 L. 1 90; da 8 L. 2 75. — Fabbr. P. GABUTTI, confettiere, via Po, 28. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2114

CITTÀ DI TORINO
3774
Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicato l'***affittamento semestrale*** di ***due serbatoi da ghiaccio,*** l'uno situato nell'isolato San Massimiliano, mediante l'annuo corrispettivo di L. **810,** l'altro nell'isolato San Gaspare, per l'annuo fitto di L. **180.**
I fatali per la miglioria dell'offerta non inferiore del vigesimo dal prezzo di aggiudicazione scadono alle ore **11** antimeridiane del **3 ottobre 1887.**

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'**impresa** della ***provvista*** di ***dieci candelabri in ghisa,*** con relative ***lanterne,*** pel servizio della pubblica illuminazione, mediante l'offerto ribasso di L. **5 10 0/0** sul prezzo di cadun candelabro, che si residua a L. **231 25.**
Il termine utile (fatali) per presentare all'Ufficio 1° (Contratti Legale) l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore **11** antimeridiane di lunedì **26** settembre 1887. 3789

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 12, alle ore **10** ant. del **1°** prox. **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio a dietta e litri 900 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli,** in via Borgonuovo, ai n° 15 e 17 civici, al prezzo di L. **23,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone *Villa* del Comune di **Gassino,** al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. 3650
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

Società Italiana per il Gas
Società Anonima — **Capitale versato L. 3,500,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Sede sociale, TORINO, piazza S. Carlo, 5.
2ª Pubblicazione.
A sensi di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione ed a termini dell'art. 3 dello Statuto sociale, si prevengono i signori Azionisti della **Società Italiana per il Gas** che è convocata l'**Assemblea generale straordinaria** per il giorno **5 ottobre p. v.,** alle ore **una** pom., negli uffici della Società stessa, in **Torino,** piazza S. Carlo, 5, per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
Proposta del Consiglio per disinteressare la Società dall'impresa dell'Illuminazione Elettrica.
Il deposito delle Azioni non nominative, prescritto dall'art. 7 dello Statuto Sociale, onde ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, in **Torino,** via dell'Ospedale, n. 24, non più tardi delle ore 4 pom. del giorno precedente all'Assemblea.
Torino, 7 settembre 1887.
3693 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO
porta a cognizione dei propri clienti che la conferma suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevina** di Giovanni, *via Mercanti*, 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertasi** dunque che la propria portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 1700

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, leucorrea,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo ellicacissimo
Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,
l'esclusivo privilegio della **Farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1856/58 e 2/59), ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, cistarri** (vescicali, utero-vaginali o utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.
Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2370
Depositi da Turicum, Giordana, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA.
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1881.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione	1,50×1,65	L.	140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id. 1,60×1,40	»	170
Alpi Orientali e Istria	id. 1,60×1,40	»	170
Umbria Centrale	id. 1,35×0,80	»	100
Sicilia	id. 0,60×0,70	»	50
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id. 0,90×0,60	»	55

Riproduzione a richiesta di Provinole a pezzi eleganti.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO
di LUIGI LETANG

XXI. — Delitti su delitti
(Seguito)

Un po' più in giù, verso il confine del bosco, vide, in mezzo alla strada, quattro o cinque uomini armati che aspettavano.

Erano certamente guardie di finanza.

Gli gridarono: « Chi va là?... »

Non rispose, ma fece rallentare il passo al cavallo. Vedendo giungere loro, al piccolo trotto, quel cavaliere solo, i soldati lo presero per uno dei loro e non lo sospettarono. Uno si avanzò per ricevere la parola d'ordine e gli altri si scostarono.

Quando fu a qualche passo, Gian Miseria, con un violento colpo di sperone, alzò il cavallo e passò come un fulmine davanti ai soldati stupefatti. Quando questi, riavutisi dalla sorpresa, miravano e fecero fuoco, era tardi: il cavaliere era lontano e le palle fischiarono ai suoi orecchi, nessuna lo colpì.

Quando si trovò nel prato bagnato dalla Dièvre, Gian Miseria, che non aveva più nulla a temere dalle guardie di finanza, riprese coraggio, e in dieci minuti raggiunse la strada di Parigi, nella quale si slanciò di gran carriera.

Un roseo velo che si stendeva nel cielo dalla parte di levante annunciava l'aurora.

Gian Miseria si strappò la maschera.

La parte del bandito era terminata; ora cominciava quella del gentiluomo.

E proprio in quel giorno, alle due pomeridiane, si doveva firmare, nel gran salone del palazzo Kergaël, il contratto di matrimonio del cavaliere di Pont-Scorff colla signorina Luisa di Kergaël. . .

. . . . . .

Allorchè Gian Miseria, slanciatosi a tradimento sul povero Pomassier, lo aveva ferito col pugnale, aveva sentito tutto l'orrore di quel nuovo delitto e la mano gli era tremata. La lama, solcolando sopra una costola, aveva prodotto un'orribile piaga, ma non aveva determinata la morte.

Pomassier, caduto a terra, non aveva tuttavia perduto i sensi.

Rimase qualche secondo cogli occhi aperti e fissi, premendo colla mani convulse la ferita, dalla quale usciva in gran copia il sangue, senza rendersi conto della brutale aggressione di cui era stato vittima. Gian Miseria lo aveva assassinato! Perchè? Con quale scopo?....

Ad un tratto il suo sguardo cadde sulla fiamma leggera e crepitante che saliva lentamente dietro alla miccia accesa da Gian Miseria.

Allora Pomassier compreso. Il capo voleva sbarazzarsi di loro, farli saltare, e perchè i contrabbandieri riuniti nella capanna non potessero essere avvisati dell'orribile pericolo che correvano, aveva pugnalato colui che lo aveva sorpreso nella sua truce impresa....

Pomassier pensò di trascinarsi fino alla miccia e di strapparla dalla botte, ma tentato di aver la forza d'alzarsi per arrivarci. In quel caso era la morte senza fallo.

Forse aveva tempo di fuggire, di avvisare gli altri. Lo tentò.

Trascinandosi bocconi sul suolo, straziato ad ogni momento da dolori atroci, sfinito, ansante, riuscì ad arrivare alla porta della cantina; ma vi giunse più morto che vivo, sentendo mancarsi i sensi.

Volle ancora sollevarsi e tentare di salire la rampa che conduceva alla capanna, ma ricadde inerte, impotente. Fece appello a tutta la sua energia e gettò un grido acuto, disperato.

Fortunatamente quel grido fu inteso; i contrabbandieri accorsero.

I gemiti di Pomassier guidarono le loro ricerche, e, sorpresi, inquieti, giunsero in un istante presso al ferito.

— Là!... — disse Pomassier facendo uno sforzo supremo per indicare il sotterraneo, — fuggite!... fuggite!... la polvere!...

Non potè dire di più. Il limite delle forze umane era oltrepassato. Svenne.

Con uno sguardo i contrabbandieri avevano compreso l'imminenza del pericolo segnalato da Pomassier. Fuggirono più presto che poterono.

Bel-Ebat, il più bravo e il più robusto di tutta la banda, tolse nelle braccia il suo amico Pomassier e si slanciò dietro agli altri.

Avevano appena salito i due terzi del sentiero che conduceva in cima alla collinetta alla cui base era la capanna, che il suolo tremò sotto ai loro piedi. Istintivamente si rannicchiarono in uno sfondo di roccia dove parve loro d'essere un poco al riparo.

In quel momento tutta la punta di terra sulla quale poggiava la capanna saltò con orribile fracasso. Un fascio di scintille si slanciò per aria, trascinando ad una grande altezza pezzi di roccia e una nuvola di terra e di sassi. Poi tutto ciò ricadde in pioggia pesante al suolo, le pietre rotolarono pel pendio e non vi rimase altro che una polvere impalpabile mischiata al fumo nero e nero.

Protetti dalla punta di roccia sotto cui s'erano nascosti, i contrabbandieri uscirono illesi dalla grande e spietata catastrofe. Sparito ogni pericolo, essi tennero consiglio e conchiusero che, poichè il capo non s'era presentato al convegno da lui stesso assegnato, non c'era più ragione alcuna per rimanere più a lungo nei boschi di Verrières.

Bisognava uscirne anzi al più presto e giungere al più vicino villaggio per soccorrere il povero Pomassier, che non aveva ripreso i sensi. Essi contavano su lui per avere la chiave del mistero che egli aveva mostrato di conoscere, quando avesse potuto parlare, sentirono che avrebbe fatto gravi rivelazioni.

Si misero in marcia attraverso ai boschi.

Preoccupati dagli avvenimenti compiuti in quella tragica notte, andavano silenziosi e col capo chino in un solo gruppo, senza pensare che le guardie di finanza potevano attaccarli, sorprenderli.

Arrivati all'uscita del bosco, si trovarono improvvisamente attorniati da un centinaio di soldati che stavano nascosti fra i cespugli.

Tentar di resistere sarebbe stata una pazzia.

Scoraggiati, si rassegnarono al loro destino.

Furono disarmati, legati e tratti in prigione.

XXII. — Grande sparento di Giuseppe Brisaille.

Frattanto Brisaille aveva eseguito il suo disegno gastronomico. Giungendo al confine del bosco di Verrières, aveva ben visto aggirarsi in qua e in là ombre sospette, ma siccome egli aveva una infinità di ragioni per tenersi in guardia, siccome gli pareva di riconoscere in quelle ombre le guardie di finanza, scivolò senza rumore dietro alle siepi, e, mercè la sua conoscenza dei luoghi, giunse in breve all'osteria di mamma Maddalena.

Era certamente un poco inquieto sulle conseguenze della sua scappata, il nostro bravo Brisaille; ma ritrovando i suoi due amici Ilario Chaponot e Gerolamo Panuffe che già lo aspettavano, dimenticò tutte le sue preoccupazioni, per non pensare che al piacere della mensa.

E non s'era ingannato, l'amico Brisaille; Chaponot e Panuffe avevano infatti ordinato di far arrostire un'oca superba, gigantesca.

Un gran fuoco scoppiettava nel caminetto.

— Viva! — esclamarono i due amici vedendo entrare Giuseppe Brisaille. — Eccolo finalmente! L'aspettavamo colla più grande impazienza.

— Lo vedo — fece Brisaille. — Lo vedo a quel gran piatto fumante e dorato e a quella provvigione di bottiglie.

— Ci siamo occupati del pranzo aspettandoti.

— Vi ringrazio — fece Brisaille sedendo a tavola.

Mezz'ora dopo egli pensava meno che mai a trovarsi al convegno datogli da Gian Miseria.

— Alla salute vostra, amici miei, — egli disse sollevando il bicchiere pieno fino all'orlo, — e sovratutto alla salute del signor Ilario Chaponot, l'ufficiale di polizia più furbo e più abile di Francia e di Navarra!...

— Ancora, — mormorò Chaponot. — Sei ardito, amico Brisaille, non vuoi perdonarmi i miei sbagli; le sai che quei ricordi mi addolorano.

— Per me è tutto il contrario; — disse Brisaille ridendo. — Non mi addolorano niente affatto, e ti dirò anzi che il tuo ultimo errore mi ha permesso di pregustare tutte le gioie del paradiso. Se tu non avessi arrestato Giustina la cameriera invece della padrona, non avrei mai conosciuto il più affascinante demonietto che abbia calcato coi piedini la grossa palla che si chiama la terra. Giustina! Ah! Ella vale cento volte la sua padrona, quella palluduccia bionda che porta il nome di Brisaille pel più strano dei casi. Ed io ne vado pazzo; l'amo, l'adoro; ella mi ama, mi adora; ci amiamo, ci adoriamo. L'ho rivoluta parecchie volte dopo quella notte beata, e mi ha giurato fedeltà eterna. Io le ho giurato altrettanto e sono pronto a mantenere la mia promessa. Ella s'incarica di ottenere l'annullazione del mio matrimonio, il perdono del vicesenio per tutti i cattivi quarti d'ora che gli ho fatto passare, ed ecco tutto. Ridiventa libero, sposa Giustina, andiamo a vivere a Plessis-les-Carrières e siamo felici pel restante della nostra vita!...

Proprietà letteraria (Continua).